



RIUNIONE DEL 9 MAGGIO 2013

Comune di Grugliasco, Sala del Consiglio, ore 17.00.

PRESENTI:

ENTE RAPPRESENTATO	RAPPRESENTANTE POLITICO	TECNICO INCARICATO
Comune BEINASCO	PIAZZA	
Comune RIVOLI		
Comune RIVALTA	DE MASI	BERTOLINO
Comune TORINO		FRANGIPANE
Comune ORBASSANO	ROSSI	MARTINO
Comune GRUGLIASCO	TURCO	PIOVANO
Provincia di TORINO	RONCO	MOLINA
ARPA Piemonte		BUSSE
ASL 1		SALAMINA
ASL TO3		PROCOPIO - SUMA - BENA
TRM S.P.A.		DI BARTOLO - NARDI
ATO-R		CANUTO

Presiede la seduta la Presidente del Comitato Locale di Controllo **Erika Faienza**, Consigliere della Provincia di Torino, che cura il presente verbale.

Il Presidente del C.L. di C., apre la seduta.

La **Presidente** introduce i punti all'ordine del giorno e afferma che vista la delicatezza dell'argomento la registrazione audio della seduta verrà trascritta integralmente.

Trascrizione della registrazione audio

Presidente:

Bene, iniziamo la seduta del Comitato Locale di Controllo. Oggi il Comitato Locale di Controllo ha all'ordine del giorno gli approfondimenti sul piano di sorveglianza sanitaria. Questo perché noi abbiamo presentato una bozza di....non è una prima bozza, abbiamo presentato il primo materiale che è stato prodotto



dal gruppo interdisciplinare coordinato dalla dottoressa Bena che oggi è qui presente che il dottor Suma, il dottor Salamina e il dottor Procopio, il 13 febbraio. Ovviamente in quella data è venuta fuori tutta una serie di richieste di approfondimenti, alcuni sono stati richiesti in quella occasione, altri sono stati richiesti da alcuni Comuni, per esempio Rivalta per iscritto, altri sono stati come dire richiesti anche da noi per iscritto e quindi si rendeva necessario un ulteriore incontro del Comitato che annuncio già, non sarà esaustivo dell'argomento, nel senso che oggi noi abbiamo invitato a partecipare oltre ai medici della Asl e ovviamente la responsabile del gruppo interdisciplinare che segue il piano di sorveglianza sanitaria, anche il Comitato tecnico scientifico che però si scusa ma essendo composto da tre membri, i quali arrivano da tre posti diversi del Paese, il professor Terracini mi risulta essere anche fuori d'Italia, si scusano e ci hanno chiesto di calendarizzare un ulteriore incontro concordando con loro possibilmente la data, in modo tale che riescano ad essere presenti possibilmente tutti e tre. Quindi già lo dico, onde evitare polemiche successive, che la data che verrà fornita per questo incontro non dipende dalle nostre volontà ma dalle disponibilità di questi tre professori. Detto questo però ho ritenuto di invitare oggi come già avete potuto vedere nella lettera che ho inviato tempo fa, anche dei rappresentanti dei medici dell'Isde. Abbiamo scritto all'Isde nazionale, abbiamo recuperato i riferimenti dell'Isde nazionale, abbiamo chiesto che ci indicassero dei referenti locali da invitare nella seduta del Comitato Locale di Controllo. Ci tengo a specificare questo, è la prima volta in tanti anni che il Comitato Locale di Controllo organizza un'audizione di tecnici soggetti esterni. Questo perché le amministrazioni...stanno girando dei volantini, nelle nostre città, con dei comitati che spiegano che ci sono dei medici, un pool di medici che in collaborazione, leggo testualmente e prego di distribuire copia di questi volantini che tanto abbiamo tutti...di una collaborazione con il coordinamento No Inceneritore, Rifiuti Zero, effettuerà una serie di analisi mediche periodiche su alcuni bimbi che vivono nei pressi dell'inceneritore. Spiegano il modo di finanziamento, finanziato da noi cittadini per essere sicuri che le analisi vengano condotte in modo obiettivo e indipendente..."Partecipa anche tu" e c'è questa raccolta fondi appunto presso i gazebo di No Inceneritore, Rifiuti Zero Torino. Allora siccome abbiamo approfondito questa questione dell'Isde, a me piacerebbe...e so che la dottoressa Bena ha più volte comunicato che c'era la volontà di creare un confronto con i medici dell'Isde proprio perché sono medici anche loro, non stiamo parlando di professionalità diverse, con il gruppo di medici della Asl, dell'Arepa, del Centro Epidemiologico e dell'Istituto Superiore di sanità che seguirà il progetto e so che ci sono stati alcuni incontri di confronto rispetto ai diversi protocolli che si sono immaginati, il protocollo istituzionale, cioè quello che è stato presentato al Comitato Locale di Controllo con un...poi la dottoressa Bena meglio...con un protocollo medico preciso e poi c'è questo studio che però viene presentato all'interno di un incontro [...] viene sventolato in riunioni piuttosto colorite, che però meriterebbe e merita un approfondimento maggiore. E credo, ho ritenuto che la sede del confronto tra le diverse opinioni, tra le diverse visioni mediche che si hanno dei monitoraggi, dei campionamenti piuttosto che delle analisi sui meccanismi attraverso cui questi campionamenti verranno effettuati, dove verranno effettuati, insomma tutti gli approfondimenti tecnici del caso, i confronti tecnici del caso, possano e debbano avvenire proprio perché noi rappresentiamo le istituzioni e le nostre comunità, all'interno di questo nostro Comitato che come dire da sempre lavora a tutela di questi aspetti. Motivo per cui io intendo su questo argomento estendere l'invito, oggi come in futuro, ai rappresentanti dei medici dell'Isde che ci sono stati indicati dall'Isde, che adesso si presenteranno e quindi chiederò poi anche ai rappresentanti che oggi sono qui di presentarsi e di presentare anche questo progetto e spiegarci un po' approfonditamente cosa capita, perché anche noi delle volte ci troviamo a dover dare delle risposte e su questo argomento ci troviamo delle volte impreparati perché quando si parla di medici, di analisi e di approfondimenti...lo dico perché avendo una situazione personale che mi porta ad essere molto spesso ultimamente a contatto con strutture ospedaliere e con medici, forse è bene che tutti noi lavoriamo in un'unica direzione, ma non ho dubbi che sia così. Prima di cedere la parola però devo dire per i Sindaci che oggi ci sono stati consegnati a mano diversi materiali. Lo dico perché resti a verbale...dunque, questo però è arrivato ieri, dal numero di protocollo...quindi è stato protocollato ieri sera...la consegniamo adesso e la mandiamo domani via mail...che riguarda una comunicazione per cui adesso darò la parola per un breve intervento all'ingegner Di Bartolo, sul guasto tecnico...vi leggo, oggetto, termovalorizzatore del Gerbido, guasto tecnico del 2 maggio. Io do poi la parola all'ingegner Di Bartolo su questo, però adesso vi preannuncio anche l'altro pezzo. Inoltre siccome come sapete i prelievi per il monitoraggio, per il piano di sorveglianza sanitaria, devono partire prima dell'entrata in funzione del termovalorizzatore, noi abbiamo chiesto alla Provincia, al Comitato tecnico scientifico di Trm di fornirci come dire delle specificazioni tecniche rispetto all'avvio del piano di sorveglianza sanitaria e l'avvio dell'impianto e Trm oggi ci ha preparato una relazione sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico e dalla Provincia



di Torino. Per cui verrà anche questo presentato dall'ingegner Di Bartolo. E' tutto abbastanza breve, sono comunicazioni, però è il caso di darle prima di entrare nel merito del piano di sorveglianza sanitaria perché poi diamo la parola ai medici. Prego ingegnere....ci sono interventi su questo...?

Di Bartolo (TRM Spa):

Il 2 maggio alle ore 18 nell'impianto è avvenuto un black-out. Si sono attivati tutti i sistemi di sicurezza che sono predisposti e sono stati realizzati per questi eventi. Il black-out è stato causato da una situazione di allagamento di una parte dell'impianto, vuoi per alcune attività che dovevano essere completate, vuoi per una serie di eventi piovosi che si erano susseguiti. In buona sostanza sono entrati fortunatamente tutti i sistemi di sicurezza, così abbiamo anche avuto modo di testarli, così vediamo sempre il bicchiere mezzo pieno anche in queste situazioni, quanto meno...è entrato il sistema di...il gruppo elettrogeno che ha messo subito sotto carica i vari sistemi di sicurezza, che quindi sono entrati subito in servizio. Il personale ha operato per mettere in sicurezza l'impianto che nel frattempo effettuava le prove sulla linea 1 che è la prima linea che è stata testata per le attività di prove. La stessa notte è stata eliminata tutta l'acqua che era presente nella zona, che poi ha avuto l'incidente e dal giorno dopo si sono realizzati tutti gli interventi necessari per ripristinare l'operatività dell'impianto, per ripristinare tutti i servizi necessari e ieri sera abbiamo risolto tutti i problemi del caso. Questo è quanto. Nel frattempo quindi che cosa stavamo facendo? Stavamo facendo una serie di prove, come avevamo illustrato nell'ultima riunione al Comitato Locale di Controllo. I rifiuti che sono entrati per la prima volta in impianto il 16 aprile hanno iniziato la combustione il 19 aprile e quindi eravamo nei 15 giorni di prova della linea 1. Per cui abbiamo causa questo guasto tecnico interrotto con un giorno di anticipo i 15 giorni di prove dell'impianto. In questo momento quindi l'impianto è fermo, adesso possiamo anche iniziare con...nel frattempo però che cosa è successo, proprio in concomitanza con il guasto tecnico? Nella giornata del 2 maggio, quindi mentre...

Intervento fuori microfono

Di Bartolo (TRM Spa):

Si, perché sono assolutamente collegati e si intersecano...quindi nella stessa giornata, quindi quando si verificava questo evento che portava alla conclusione anticipata di un giorno, ma comunque le attività le avevamo ormai già svolte, la prova di avvio della linea 1, i membri del Comitato tecnico scientifico chiedevano alla Provincia di Torino le informazioni in merito a quello che stava succedendo presso il nostro impianto e chiedevano quale era la tempistica che loro potevano in qualche modo considerare realizzabile per la raccolta dei campioni, funzionalmente a quello che stava avvenendo nell'impianto. Pertanto la Provincia di Torino ci chiedeva il 3 maggio, il venerdì quindi, di sospendere le attività di inizio della fase 1, perché naturalmente la Provincia di Torino ben sapeva che il venerdì si sarebbero completati i 15 giorni di test e quindi l'impianto sarebbe andato in funzione...e convocava urgentemente noi, Trm, a una riunione per il lunedì successivo alle 9. Quindi il 6 maggio in occasione della riunione noi davamo maggiori dettagli su quelle che erano le attività di ripristino del nostro impianto dicendo che le stesse si sarebbero completate in alcuni giorni e quest'oggi la Provincia di Torino ha fatto una serie di richieste, proprio per manifestare l'esigenza di effettuare la prima fase di prelievo sulla popolazione con l'impianto non in attività. Quindi chiedeva di non avviare la fase di esercizio vero e proprio della linea 1, di dar corso esclusivamente alla fase di prova sulla linea 2 e comunque di comunicare con un congruo anticipo quando sarebbero avvenute queste attività di prova sulla linea 2. A quel punto, sempre nella giornata di oggi, noi abbiamo risposto prendendo naturalmente atto di quanto richiesto dalla Provincia di Torino, comunicando altresì che comunque noi siamo pronti per partire dal prossimo venerdì, quindi da domani, perché abbiamo ripristinato l'operatività dell'impianto e che comunque funzionalmente ai programmi dell'impianto, ma non solo, anche agli impegni di conferimento dei rifiuti, potevamo ritardare l'avvio delle prove funzionali della linea 2 fino al 20 maggio. E come si succedono le fasi? Quindi nell'ipotesi di ripartire o il 10 o il 20 maggio, comunque da quel punto in poi partono i 15 giorni di prove

di test della linea 1. Abbiamo proposto di fermare l'impianto per 5 giorni in modo da renderlo inattivo per questa finestra di test, di prelievi biologici fondamentalmente e successivamente saremmo partiti a questo punto con la fase di esercizio per le linee 1 e 2 che ormai hanno superato le fasi di test a quella data e con le prove di avvio della linea 3. Tutto questo perché? Per poter garantire quanto meno nel mese di giugno gli impegni che ci siamo assunti nei confronti di Ato rispetto all'attività di programmazione dei flussi dello smaltimento dei quantitativi [...]. Adesso possiamo avanti e quindi nell'ipotesi...Quindi nell'ipotesi 1 partendo il 10 maggio la finestra è allocata nel periodo 25 maggio 29 maggio, invece nell'ipotesi 2 abbiamo



una finestra che va dal 4 giugno all'8 giugno e poi come vi dicevo per l'appunto, i due test fatti nella linea 1 e nella linea 2, la linea 1 dal 19 aprile al 2 maggio e il test della linea 2 funzionalmente dal 10 o dal 20 fino alla data del più 15...e poi partono quindi le fasi di esercizio, parte la prova della linea 3 e quindi dal 24 giugno si parte con tutte e tre le linee in servizio. Questo è quanto, grazie.

Presidente:

[...] questo stop and go è stato concordato anche il Comitato tecnico scientifico o solo con la Provincia? O è una proposta come dire di oggi, che deve essere ancora sottoposta a valutazione?

Di Bartolo (TRM Spa):

Allora, noi abbiamo ricevuto una lettera della Provincia di Torino che è il nostro unico interlocutore in questa attività nella quale per l'appunto ci diceva di fermare la linea 1, cosa che al momento...non la attiviamo...e di poter procedere soltanto con la fase di test della linea 2 e di comunicarlo per tempo. Quindi nella stessa giornata noi abbiamo comunicato e quindi per tempo che siamo pronti a partire da domani, perché è arrivata oggi la lettera e peraltro ieri sera abbiamo ripristinato, quindi non poteva essere altrimenti...e comunque fino al 20 siamo nelle condizioni di come dire, avere una programmazione che tiene botta. E questo abbiamo comunicato oggi dicendo per l'appunto poi come si esplica l'attività che è prevista già, con tutta una serie di atti che sono già stati acquisiti da Trm.

Presidente:

Posso fare una richiesta alla Provincia di Torino? Perché Trm come da contratto di servizio deve comunicarci puntualmente tutta una serie di questioni come sta facendo e lo rendiamo puntualmente ai Sindaci. Detto questo però sarebbe opportuno da qui per il futuro che la Provincia queste lettere le mandasse anche per conoscenza, giusto solo per conoscenza, al Comitato Locale di Controllo perché come mi viene da dire spesso, i Sindaci di questa richiesta non erano al corrente. Interventi? Bertolino.

Bertolino (Comune Rivalta):

Semplicemente, è possibile avere copia delle slide proiettate, perché un cronoprogramma...?

Presidente:

Sì, ce le hanno consegnate adesso a mano.

Bertolino (Comune Rivalta):

Ok. Dopo di che ho una domanda semplicissima. Se ho capito bene, lei dice che entro stasera siete già in condizioni di esercizio. Questo significa che avete riattribuito le utenze del motogeneratore secondo quanto avevate intenzione di fare? In particolare io parlo della parte delle luci di emergenza, perché quello mi ha un po' turbato, cioè durante il black out cosa mi pare sia emerso è che in alcune zone le luci di emergenza non erano mi lasci dire adeguate, poi è un dettaglio...però dato che in quei casi poi il personale deve correre su quelle rampe che sono 600 scalini, io penso che quello sia un aspetto importante non tanto per l'impatto dell'impianto quanto per la sicurezza di chi ci lavora dentro. Anche quello è stato...? Ok, grazie. Se vuole rispondere...

Di Bartolo (TRM Spa):

Sì, è stato fatto.

Presidente:

Ok. Assessore Turco.

Turco (Assessore Comune di Grugliasco):

Buonasera. Io avrei due tre domande da fare. La prima, sulla data per fare il Comitato Locale di Controllo con il Comitato scientifico, ricordiamoci sempre dei famosi almeno 4 giorni perché poi noi dobbiamo dare la comunicazione ai cittadini, quindi abbiamo bisogno almeno di 4 giorni come da regolamento. Perché se no poi...lo so che...però provate a parlare a...dite che almeno i 4 giorni da regolamento, noi ne abbiamo bisogno. E questa è una. La seconda, riguardo al guasto, volevo capire se ci sono stati dei problemi anche per caso sulle centraline di monitoraggio, se il guasto ha creato dei problemi sulle centraline di rilevamento. E la terza domanda, l'avevo già chiesta l'altra volta, la richiedo adesso, quando sarà pronta Trm a consegnarci i monitor e tutto il materiale perché noi oramai dal momento che state partendo abbiamo bisogno di fornire i dati alla popolazione. Grazie.

Di Bartolo (TRM Spa):

Le centraline hanno...Il sistema SNE ha continuato a funzionare, invece per ciò che concerne i monitor facciamo una precisazione. Questa prima fase di test naturalmente è una fase di test che viene monitorata dall'Arpa, quello che avevamo già detto la volta precedente e che i monitor andranno poi a rappresentare, quello che succede in impianto, nella fase di esercizio, quindi nel momento in cui andranno le linee in esercizio, uno per volta perché naturalmente i dati vengono linea per linea. Sul come siamo messi con i



monitor, lascio la parola alla dottoressa Nardi.

Nardi (TRM Spa):

I monitor e tutti i dispositivi sono arrivati questa settimana, quindi noi dobbiamo soltanto testare i dispositivi, quindi per la prossima settimana saremo in grado di consegnarvi. Ricordo solo a tutte le amministrazioni, per adesso abbiamo ricevuto soltanto riscontro dal Comune di Rivalta che tra l'altro domani riceverà la convenzione firmata, che comunque abbiamo bisogno della convenzione firmata. Quindi insomma, ci sentiamo. Grazie.

Interventi fuori microfono

Nardi (TRM Spa):

Abbiamo mandato la bozza della convenzione a tutte le segreterie dei Sindaci e poi a tutti i Comuni, anche all'Assessore all'ambiente, tranne al Comune di Beinasco perché non avevano perché non aveva un indirizzo di un Assessore all'ambiente, quindi soltanto al Sindaco. Però se qualcuno non lo ha ricevuto...

Presidente:

Come sapete noi abbiamo scritto una lettera che è stata mandata a tutti i Sindaci il 18 aprile, nella quale venivano richieste una serie di cose. Oggi la Provincia ci risponde con alcuni documenti ufficiali che vi verranno trasmessi e le delibere di Giunta approvate, con l'allegato alla delibera di Giunta, il protocollo di intesa per la realizzazione del piano di sorveglianza sanitaria che riguarda il primo stralcio, quindi se gentilmente l'Assessore ha voglia di dire due parole su questo primo stralcio, perché questi sono documenti che noi nella giornata di domani mattina invieremo ai Sindaci, però ovviamente bisogna spiegare che è il primo stralcio, cioè che è uno stralcio...cioè spieghiamo questa cosa.

Ronco (Assessore Provincia di Torino):

Sì, sostanzialmente per poter procedere in tempi rapidi a quella che è la prima fase che è anche la più immediata, rispetto alla previsione complessiva del monitoraggio così come è stato rappresentato, che vedeva delle fasi da eseguire in questi momenti, delle fasi da eseguire poi dopo un anno, dopo tre...anziché inseguire una soluzione complessiva con indicazione dei dettagli anche di cose che avverranno di qui a tre anni, laddove comunque il progetto nella sua totalità è completamente descritto, siamo partiti anche per poter reperire delle risorse immediatamente da mettere a disposizione degli enti che dovranno poi materialmente svolgere l'attività, abbiamo deciso di stralciare la prima fase di attività, di poterla finanziare con risorse immediatamente disponibili, per poter rispettare quello che è un po' la cronologia del progetto. Quindi la decisione è puramente funzionale alla necessità di poter dare copertura finanziaria a degli atti che mettevano nelle condizioni poi diversi soggetti, dalle Asl alla Provincia stessa per alcuni appostamenti che doveva fare, di procedere con la tempestività necessaria per potersi incastrare in quel cronoprogramma così come l'ha descritto l'ingegner Di Bartolo prima. Quindi l'atto che noi abbiamo assunto in tempi rapidi era funzionale alla rapidità con cui chiedevamo agli altri enti poi di procedere alle attività concrete. Il primo stralcio, parliamo di circa 800.000 euro che hanno trovato copertura in parte su risorse della Provincia disponibili e in parte su risorse disponibili all'interno del bilancio di Trm e quindi coinvolgendo nell'immediato Trm e dando un supporto come Provincia come ente promotore anche dell'iniziativa. Dopo di che esiste la pianificazione per il reperimento delle risorse complessive che però ovviamente, appostato su bilanci diversi, andrà poi via via sostanziato con degli atti della Provincia successivi.

Presidente:

[...] inviata a tutti domani. Detto questo direi che possiamo passare la parola appunto ai medici. Io so che c'è del materiale dei medici. Preferiamo partire con i medici del gruppo interdisciplinare. Dottoressa Bena.

Bena (Asl To3):

Forse possiamo cominciare con un breve aggiornamento rispetto a quello che è stato presentato al Comitato Locale di Controllo del 13 febbraio. Diciamo che oggi gli argomenti fondamentali di cui volevamo parlare sono due, come ho detto, un aggiornamento rispetto a febbraio, a che punto siamo e due, il dottor Procopio invece farà un riassunto in particolare della parte organizzativa e quindi della programmazione operativa del progetto di monitoraggio biologico che è il tema caldo che deve partire in questo momento. Allora, un breve aggiornamento per dire che rispetto alla situazione di febbraio il protocollo complessivo, quindi tutto lo studio Spot...rispetto a febbraio abbiamo anche trovato un acronimo per riuscire in maniera più semplice e riassuntiva ad indicare tutto il programma nelle sue 4 linee progettuali. Spot sta per progetto di sorveglianza sulla popolazione residente nell'intorno del termovalorizzatore di Torino...è stato sottoposto anche all'approvazione ed è stato approvato dal Comitato etico di Torino. A febbraio avevamo l'approvazione del Comitato etico del S. Luigi che è quello competente rispetto alla Asl Torino 3. E' stata quindi anche acquisita l'approvazione del Comitato etico di Torino, competente per la Asl ovviamente di Torino. Come ha



sollecitato la signora Faienza, sono stati organizzati incontri con tutte le equipe dei medici di base dei distretti coinvolti. Questo era assolutamente necessario in quanto la programmazione come verrà poi illustrato in dettaglio dal dottor Procopio prevede di inviare una lettera di convocazione per fissare un appuntamento non soltanto alla persona selezionata ma anche al suo medico di base. Inoltre ritenevamo particolarmente utile e importante incontrare, informare i medici di base perché giustamente...credo se non sbaglio ne avessimo anche parlato nell'incontro di febbraio...una persona che riceve una lettera di invito per un programma di questo tipo legittimamente è molto probabile che senta il suo medico di base e chieda cosa ne pensa. Quindi era particolarmente rilevante che il medico di base sapesse di che cosa stiamo parlando e quali sono anche i problemi tecnici di cui stiamo parlando. Per cui sono stati programmati dalle due Asl una serie di incontri con i medici di base, con modalità differenti...a Torino sono stati fatti diversi incontri, uno per ogni equipe, mentre invece a Grugliasco sono stati fatti due incontri uno per ogni distretto. In ogni caso, abbiamo incontrato e finito di incontrare tutta l'equipe di medici di base coinvolti per territorio. Un'altra delle cose che abbiamo fatto, era previsto nel protocollo, la rilevazione anche di determinazioni ambientali indoor, all'interno quindi dello stabilimento. Ovviamente questa parte doveva essere eseguita assolutamente prima dell'entrata in funzione del termovalorizzatore. Si è attivato il servizio di igiene industriale dell'Arpa, che nelle more di qualunque tipo di atto formale ha eseguito alcuni campionamenti nelle giornate del 3 e del 4 aprile presso lo stabilimento, presso la struttura. Nel giro di penso la prossima settimana, 15 giorni, adesso non so dirvi con esattezza e precisione, dovrebbero essere disponibili i primi dati e appena saranno disponibili è anche possibile presentarli e discuterli. Tutte queste informazioni sono comunque presenti sul sito che abbiamo attivato così come comunicato al Comitato Locale di Controllo, come avevo detto nella riunione del 13 febbraio. Abbiamo costituito un sito che ripeterà tutte le informazioni riguardanti il piano di sorveglianza sanitaria. Il sito è ospitato in questo momento temporaneamente sul sito del centro di documentazione regionale per la salute DORS, quindi all'indirizzo www.dors.it/spot, che è l'acronimo del programma, si trova la pagina con tutte le informazioni, dove sono reperibili per esempio queste informazioni, tutti gli incontri sui medici di base, sono reperibili il testo dell'approvazione dei Comitati etici, i protocolli...insomma, tutti i materiali riguardanti il progetto. Non penso di avere particolari altri aggiornamenti da fare, però dico subito una cosa che probabilmente sarà anche particolarmente evidente dopo l'intervento del dottor Procopio e cioè che è assolutamente necessario così come era necessario fare le rilevazioni indoor in ambiente di lavoro prima dell'avvio del termovalorizzatore, anche la fase 3, del biomonitoraggio, era necessario farla prima dell'avvio del termovalorizzatore. Sappiamo che sono state attivate come ci è peraltro stato appena detto, alcune prove di funzionamento sulle linee. Non solo il Comitato tecnico scientifico, ma anche io ho chiesto di capire quale fosse l'organizzazione e le tempistiche dei lavori, perché è assolutamente necessario che i prelievi biologici vengano fatti almeno...intanto il più precocemente possibile, ma almeno in un momento in cui il termovalorizzatore non funziona. 5 giorni di stop non sono assolutamente sufficienti per poter permettere l'esecuzione di tutti i prelievi necessari, come peraltro c'è scritto nel protocollo. Penso che comunque sia meglio dare la parola al dottor Procopio che, siccome ci spiega l'operatività e ci riassume anche quali sono gli obiettivi e tutti i punti fondamentali del protocollo, si riesce a capire anche meglio questa mia affermazione.

Presidente:

Mentre il dottor Procopio si prepara...I Sindaci sanno perfettamente, perché è stata inviata loro per conoscenza, il contenuto della lettera. Noi abbiamo ricevuto il giorno stesso per il giorno stesso una comunicazione peraltro inviata solo alla sottoscritta, che io ho provveduto a girare ai Sindaci, dove ci spiegavano che il giorno stesso, cioè il 17 aprile, sarebbe stato disponibile all'indirizzo internet che ha appena detto la dottoressa Bena, www.dors.it/spot, un'area web interamente dedicata a questo programma per il quale Spot sta per sorveglianza sanitaria della popolazione nei pressi del termovalorizzatore di Torino. Ora, giusto per ricordarlo a tutti ma anche a noi stessi, qui gli enti che hanno lavorato per fare i monitoraggi, i campionamenti, quindi penso all'Arpa, penso a tutti i soggetti che hanno lavorato, hanno sempre inteso presentare pezzo per pezzo i risultati del lavoro che veniva svolto al Comitato Locale di Controllo, fornire adeguata informazione ai Sindaci e adeguata comunicazione anche cartacea. Noi abbiamo fatto degli incontri dove è stato chiesto, perché questo incarico è a fronte degli atti autorizzativi, è stato dato dalla Provincia di Torino...quindi per quanto ci riguarda, la responsabilità rispetto a questo non è ovviamente del gruppo di medici che giustamente ha deciso di proseguire sulla strada del non comunicare nulla, a questo Comitato, tanto è che i Sindaci non sono a conoscenza ufficialmente che...non hanno tutto il materiale che poc'anzi ha descritto la dottoressa Bena, tanto è che non è neanche pubblicato sul nostro sito...il responsabile è la Provincia di Torino. Ora, nella lettera è stato specificato bene questo aspetto ed è stato specificato perché



questa documentazione e questi resoconti era opportuno che venissero portati al Comitato Locale di Controllo, presentati alle amministrazioni, pubblicati sul sito che i medici, il gruppo sanitario, il gruppo tecnico scientifico ha individuato e sul sito del Comitato Locale di Controllo visto che la Provincia non ha la necessità evidentemente di pubblicarlo sul suo. Tutta questa cosa non è stata fatta e questo lo ritengo un fatto grave. Ritengo anche un fatto grave che si sia costituita un'ulteriore piattaforma internet di difficile accesso per i cittadini, perché non credo che nessun cittadino sia andato su questo sito internet a scaricarsi questa documentazione, quando c'è a disposizione il sito delle istituzioni, il sito del Comitato Locale di Controllo che è un ente terzo e che ospita anche materiali dell'Arpa piuttosto che degli enti terzi che hanno lavorato per i monitoraggi, per i piani di sorveglianza, e il sito della Provincia di Torino. Quindi io ci tengo in questa sede, perché poi a questo Comitato vengono addebitate responsabilità di mancata informazione che io non intendo assolutamente assumere, né io e presumo neanche le amministrazioni...chiedo alla Provincia di specificare bene questa cosa e dico già fin da oggi che la responsabilità rispetto a questo tipo di informazione e a questo tipo di gestione, per quanto mi riguarda, è da addebitarsi esclusivamente alla Provincia di Torino. Per il resto, io mi auguro che tutti questi materiali e queste relazioni vengano debitamente e puntualmente presentate al Comitato Locale di Controllo, anche perché noi oggi avviamo un percorso di audizioni e confronto con i medici dell'Isde. E' quindi importante che le amministrazioni, anche i cittadini che vengono qua ad ascoltare, capiscano e siano a conoscenza di tutti gli aspetti, anche come dire quelli più dettagliati, che riguardano questo studio. Come chiederemo anche ai medici dell'Isde di presentarci tutti gli aspetti più dettagliati che riguardano il loro studio e quindi anche di specificare bene se operano come medici, come membri del Comitato o come quant'altro, cosa che chiederemo di specificare...ma che venga fatto come è sempre stato per questo Comitato e come abbiamo fatto per tutti gli studi di sorveglianza e di monitoraggio che abbiamo fatto fino ad oggi. Quindi chiedo cortesemente alla Provincia di entrare un pochino più nel merito...prima di dare la parola al dottor Procopio...e poi di risponderci anche per iscritto perché comunque qui c'è una lettera scritta e io gradirei uno scritto rispetto a questo.

Procopio (Asl To3):

Credo esistano i documenti scritti che dicono che sulla modalità con cui sarebbero stati via via messi a disposizione i lavori del gruppo di lavoro dei medici che, premetto, operano senza la presenza attiva della Provincia se non per attività di supporto e quindi i criteri di indipendenza anche da un ente che in qualche modo ha dei compiti di autorizzazione ma che ha anche all'interno della sua pianificazione questo impianto e che quindi potrebbe avere gli interessi che potrebbero essere conflittuali rispetto alla lettura che può essere data, dei dati, proprio per evitare qualunque possibilità di commistioni e di influenzamento. Fin da subito si è deciso che la Provincia, per quanto politicamente abbia pesantemente voluto questo progetto e questo gruppo di lavoro, dalla prima riunione in cui io mi sono limitato a dare il benvenuto da un lato al gruppo di lavoro che comunque era costituito da Arpa, Asl1 e Asl3 e ai tre medici esperti epidemiologi...escluso quel saluto, io poi non ho più frequentato quel gruppo di lavoro, proprio per garantire l'assoluta indipendenza di questo gruppo di lavoro. Nelle interlocuzioni che ci sono state si è discusso anche sulla modalità con cui i lavori di questo gruppo di lavoro potevano essere messi a disposizione del territorio e della collettività. Esiste un documento che dice che questi documenti che hanno percorsi diversi all'interno della discussione del gruppo e che non conosco, non conosco neanche nelle tecnicità con cui vengono maturati e poi validati, in qualche modo...ma il momento in cui questo gruppo di lavoro ritiene concluse delle fasi istruttorie scientifiche, le mette a disposizione e sono messe a disposizione su questo sito, che è un sito diciamo di messa a disposizione tecnica, divulgativa soltanto io penso per chi ha voglia di andarseli a cercare, ma io penso che da un lato lo faremo come Provincia, dall'altra parte il Comitato Locale di Controllo possa mettere un link a questo sito per andare ad attingere in tempo reale tutta la documentazione che via via viene validata. Per cui, poi penso che il metodo che è stato adottato sia un metodo che ci garantisca rispetto al fatto che i dati che vengono pubblicati sono dati che hanno avuto una loro validazione scientifica e da quel momento in poi chiunque di noi, qualunque ente e qualunque cittadino è in grado di andarli a leggere, a visualizzare, a discutere, a farli diventare oggetto di discussione e di approfondimento. Ho letto una lettera in cui...ripeto, non ho partecipato direttamente né alla stesura delle lettere, però leggo la documentazione...esiste un documento in cui risulta che sarebbe stato creato questo contenitore, avente come scopo quello di essere il bacino da cui attingere dei dati validati da questi enti, da questi soggetti, su cui potevamo andare a fare tutte le valutazioni che ritenevamo...io credo che sia un metodo che conserva tutta la sua validità a tutt'oggi. L'alternativa che ripeto in quel documento io non ho trovato, di far fornire dai medici e dagli epidemiologi e dalle Asl e dall'Arpa i dati sul sito di un qualunque ente, anche del Comitato Locale di Controllo, avrebbe



portato a dei rischi di commistione, di ritardo e di quant'altro, perché non c'era una gestione diretta e quindi proprio a garantirci del fatto che il dato o c'era o non c'era e da quando c'era, il gruppo se ne faceva carico...questo metodo in qualche modo costituisce garanzia per tutti di poter lavorare su dei dati accertati. Ripeto, senza possibilità di interferenze intanto dalla Provincia di Torino in nessun modo sul fatto che dei dati possano essere in ritardo pubblicati o vengano pubblicati dei dati che non hanno ancora le necessarie validazioni. Dal punto di vista formale quindi io faccio riferimento ad un documento su cui questo ho letto, dal punto di vista della relazione Provincia Comitato Locale di Controllo, che comunque considero due facce di una medesima medaglia per il coinvolgimento che abbiamo...io chiedo scusa se abbiamo in qualche modo, in qualche momento eventualmente non ottemperato a degli obblighi di correttezza formale, se ci sono stati...ma dall'altra parte dal punto di vista sostanziale, io penso che quello che è il sistema che si è andati a ingenerare, sia quello che massimamente garantisce sulla trasparenza e attendibilità dei dati che vengono forniti poi ai territori, alla popolazione e alle amministrazioni.

Bena (Asl To3):

Volevo solo dire due o tre cose. Avevamo affrontato questo tema proprio anche nella riunione del 13 febbraio e già ne avevamo parlato, ricordo anche un intervento del Sindaco Piazza. Quindi io avevo detto che avevamo intenzione di fare una...comunque voglio dire che non è nata come un fungo questa cosa, nel senso che ne avevamo già parlato. E' stato oggetto anche di una comunicazione che è stata allegata alla nota stessa, perché la comunicazione è del 20 marzo, dove appunto c'è scritto che a proposito dei resoconti del Comitato tecnico scientifico, del metodo con cui noi mettiamo a disposizione i resoconti del Comitato tecnico scientifico...leggo testualmente la nota del 30 marzo che la Provincia ha mandato al Comitato Locale di Controllo, dice che sono redatti da me, coordinatrice del programma in forma di resoconto, cioè sono riportate le conclusioni delle discussioni attivate e le decisioni prese, inviati per la revisione ai partecipanti alla riunione e di norma approvati in via definitiva nel corso della riunione successiva. Appena approvati in via definitiva, sono resi pubblici attraverso la pubblicazione sull'apposito sito, sarà attivato anche questo a breve, ove si trovano tutte le altre informazioni riguardanti il programma di sorveglianza sanitaria. L'avvenuta pubblicazione sarà tempestivamente comunicata alla Segreteria del Comitato Locale di Controllo. Quindi questa è del 23 e c'era di nuovo scritto che avevamo intenzione di fare un sito dove mettere le cose. I verbali ad oggi disponibili del Comitato tecnico scientifico, i resoconti, sono tutti stati inviati al Comitato Locale di Controllo e quindi non è che ho pubblicato su questo sito delle cose che non ho inviato al Comitato Locale di Controllo. Io li ho mandati, non ricordo in che data, sinceramente, però...non sono pubblicati sul sito del Comitato Locale di Controllo, comunque.

Intervento fuori microfono

Bena (Asl To3):

No, questo solo per dire che non è che ho pubblicato cose che non erano già state inviate. E' responsabilità mia, continuo a ribadirlo...dico, ho inviato le cose, quindi quelle che ho pubblicato sono anche state inviate, ecco. Io credo che possa essere assolutamente legittimo chiedere di inviare al Comitato Locale di Controllo delle cose prima di pubblicarle. Lo possiamo fare tranquillamente, anzi io chiedo che sia definita una procedura alla quale...su cui concordiamo tutti, insomma, su cui siamo tutti d'accordo e mi ci attengo molto volentieri. Ma se la procedura non c'è, non so come attenermi, ecco. L'ultima cosa che volevo dire è che queste discussioni sulla comunicazione, sull'attuazione di un sito, su come si fa comunicazione... [...] rispetto a un sito, però tutte queste cose sono state discusse e riprese in più punti con il Comitato tecnico scientifico, che ci ha chiesto di fare queste cose, perché lo riteneva fondamentale e importante. Ora, non è che noi dobbiamo fare esattamente tutto quello che ci dice il Comitato tecnico scientifico in maniera beccata e...però ci è stato chiesto più volte di attivarci in questo senso. Tutte queste cose sono appunto presenti nei resoconti e non ho altro da dire. Molto volentieri comunque, facciamo una procedura che ci soddisfi tutti e ci adeguiamo tutti. Forse l'ultima cosa che volevo riprendere, ancora una delle cose che ha detto l'Assessore e cioè che effettivamente noi in questo momento stiamo lavorando un po' con l'affanno insomma. Una serie di cose, per esempio la comunicazione ai medici di base, sinceramente dovrei andarmi a riprendere il verbale della riunione di febbraio. Non mi ricordo se ho detto...non mi ricordo se lo abbiamo detto nella riunione di febbraio, comunque noi l'abbiamo attivata perché era necessario attivarla, cioè c'era bisogno di tempo, ci abbiamo messo più di due mesi per incontrare tutte le equipe, non potevamo aspettare una comunicazione in una riunione formale. Cioè se è necessario comunicare per iscritto tutti i passi che facciamo, lo facciamo, non c'è nessun problema, però ci sono una serie di cose che sono necessarie per svolgere il programma e noi le attiviamo. L'ultima cosa è che io considero che quello che comunico al Comitato Locale di Controllo sia automaticamente una comunicazione ai Sindaci. Non mi sono mai sognata di scrivere direttamente ai



Sindaci, se lo devo fare lo faccio. Certo che se mi vengono richieste specifiche da parte di un Comune penso che sia necessario rispondere anche direttamente al Comune. Dopo di che, se il Comune mi dice che posso rispondere tramite il Comitato Locale di Controllo... Quindi ripeto, basta scrivere una procedura e volentieri ci atteniamo.

Presidente:

Sindaco Piazza.

Piazza (Sindaco di Beinasco):

Buonasera. Innanzitutto mi fa piacere la disponibilità marcata dalla dottoressa Bena. L'avevo intuita nella famosa riunione di febbraio a Orbassano, questa...quindi mi fa piacere, sono contento...non so, ufficializziamo la procedura, come lei ritiene, di concerto con il Comitato Locale di Controllo, perché sembrava quasi in quella circostanza che le amministrazioni fossero diciamo così... di vedere degli appestati, via, diciamo così...quindi poco affidabili, nulla di che... Quindi prendo atto di questa situazione e di questa disponibilità. E sicuramente penso che verrà messa a frutto da parte del Presidente del Comitato. Lei però ha accennato a una cosa, noi abbiamo bisogno che questo piano di sorveglianza in qualche maniera parta e parta con l'inceneritore, il termovalorizzatore, che non è sostanzialmente in funzione. Allora, nel passato Comitato Locale di Controllo io avevo fatto una domanda specifica in riferimento alla attendibilità e da lei mi aspetto sostanzialmente una risposta franca, sull'impostazione del piano di sorveglianza, nel momento in cui...e quindi l'attendibilità di questo piano, le rilevazioni presso diciamo così le persone, avvengono in un secondo momento, dopo che l'inceneritore ha cominciato la fase di test nella fattispecie oppure una fase diciamo così di utilizzo modesta. Allora, non prendiamoci in giro, qui è il posto meno adatto per farlo. Io volevo capire se quello che stiamo facendo ha senso o quello che stiamo facendo ha un senso che non senso, cioè non ha senso essere fatto. Cioè, io ho bisogno di comprendere sostanzialmente, come c'è stata una richiesta all'Arpa di garantirci sostanzialmente che il periodo di attivazione della centralina di Fornaci, che era di 7 mesi, non di un anno come era previsto e loro ci hanno detto, ma quei 7 mesi, ubicati nella fattispecie da ottobre fino ad aprile, all'accensione del termovalorizzatore, danno un quadro generale sul bianco che è attendibile, su quelle che possono essere le misurazioni future eccetera...vorrei capire se come mi era stato detto nel passato Comitato Locale di Controllo essendo il periodo di rilevazione piuttosto lungo, con delle attese diciamo così di medio periodo, tutto quello che mi è stato sostanzialmente specificato, risulta essere attendibile, se i prelievi vengono fatti qualche settimana dopo, per dire, rispetto all'accensione.

Canuto (ATO-R):

Scusate, io volevo dire semplicemente questo, relativamente alla finestra di stop dell'impianto per fare i prelievi. Allora, come Autorità d'Ambito noi programiamo i flussi dei rifiuti. Adesso, sul tema dello stop dell'impianto per fare i prelievi, noi lo apprendiamo come dire, lo abbiamo appreso così informalmente, non esiste una comunicazione formale, non l'abbiamo ricevuta su questo tema. Io voglio solo precisare, sottolineare questa cosa. Lo stop per 5 giorni, adesso ho sentito più di 5 giorni, quindi vorrei capire qual è il periodo necessario, è per noi come Ato un problema perché dobbiamo andare a programmare i flussi dei rifiuti che erano destinati in quei 5 giorni, 10, 20, quelli che sono, all'impianto del Gerbido, ad altri impianti. In questo momento abbiamo una situazione di criticità nelle altre discariche della provincia di Torino, per cui andare a riprogrammare i flussi del Comune di Torino che arrivano all'impianto in questa fase, che sono gli unici che stanno arrivando all'impianto in questa fase, per noi è estremamente problematico. Quindi chiedo soltanto a quelli che sono gli enti competenti, adesso non capisco...cioè non so chi abbia deciso, previsto lo stop e chi abbia deciso qual è il tempo congruo per lo stop...quindi chiedo di capire e innanzitutto avere un dato certo sulle esigenze, perché noi dobbiamo programmare, non possiamo programmare da un giorno all'altro perché siamo in una situazione di crisi e di emergenza rifiuti e il sistema delle altre discariche non tiene sicuramente una programmazione straordinaria di più giorni...già 5 giorni è veramente difficoltoso per noi, non sappiamo se riusciamo a tenere...per cui già per più di 5 giorni sarà veramente una criticità per noi da affrontare con estrema urgenza.

Presidente:

Sì, però quindi avete bisogno di capire il tempo che serve, comunque.

Canuto (ATO-R):

Il tempo che serve e poi cercheremo di capire se riusciamo ad affrontarlo. Ma con un tempo dire, abbastanza...

Bertolino (Comune di Rivalta):

Sono francamente stupito, vorrei solo capire, cioè lei ci sta dicendo che qualche migliaia di tonnellate destinate di qua o di là, le mettono in crisi il sistema delle discariche? Perché alle informazioni che mi



risultano, voi avete capacità di discariche abbondantemente sufficienti. Poi capisco se lei mi dice, è una questione di programmazione, questo lo capisco. Aggiungo un tassello, vorrei farle presente che in fossa, dentro l'impianto, lei ha circa 1.500-2.000 tonnellate, ad occhio. Quindi c'è anche quell'aspetto lì, al di là dell'aspetto di cosa lei conferirà o meno. Cioè se si ferma l'impianto per un mese, forse per 15 giorni, per quel che capiremo che sarà, c'è anche l'aspetto di cosa è già in fossa, che forse dovremmo affrontare.

Presidente:

E' stato chiesto un tempo certo di...che serve, propedeutico per gli esami, oggi non si parla di gestione del flusso dei rifiuti, facciamo un Comitato apposta. Rispondiamo a questa domanda, però siccome ci sono anche i medici dell'Isde che vorrei far intervenire oggi, cerchiamo di non fossilizzarci su questo tema perché oggi la giornata è dedicata ad altro. Prego.

Canuto (ATO-R):

Vorrei solo rispondere che in questi giorni, stiamo parlando degli ultimi tre giorni, si è verificata una situazione di emergenza nel sistema delle discariche della provincia, dovuta al fatto...a parte innanzitutto il guasto tecnico dell'impianto del Gerbido, ma non solo, dovuta al fatto che nella zona nord, quindi nel canavese, la discarica di Grosso ha avuto un problema molto grave ed è stata chiusa. Quindi abbiamo dovuto deviare i flussi dalla discarica...e non sappiamo quando la discarica...

Interventi fuori microfono

Canuto (ATO-R):

Certo, ma è un'emergenza come dire che la Provincia di Torino ha emesso un provvedimento di chiusura della discarica, quindi abbiamo dovuto deviare i flussi del [...] 14, i flussi del bacino Cisa, i flussi di Asa che andavano lì...la discarica di Asa in questo momento anche lei ha delle problematiche ed è chiusa, il termovalorizzatore ha avuto un guasto...quindi in questo momento abbiamo una situazione di criticità che speriamo di superare, però se insomma...è una questione di programmazione molto difficile in questo periodo.

Presidente:

Allora, le risposte...no, facciamo un Comitato poi sul flusso dei rifiuti, tutto quello che volete, oggi no perché ci sono i medici...il dottor Procopio deve ancora presentare il materiale, i medici dell'Isde...oggi la giornata è dedicata ad altro. Dottoressa Bena.

Bena (Asl To3):

E' vero, ci sono una serie di analisi che noi andiamo a determinare, che sono indicatori di posizioni pregresse, quindi decisamente lontane nel tempo rispetto a quello che noi stiamo misurando. In particolare, sono i PCB e le diossine, soprattutto. I metalli invece hanno una...diciamo, sono differenziati a seconda del metallo. Alcuni metalli di quelli che determiniamo sono invece indicatori di esposizioni recenti. E' per questo che è assolutamente necessario fare le determinazioni in un momento in cui il termovalorizzatore non funziona. Anche dei grossi IPA, che determiniamo nelle urine, sono indicatori di esposizioni recenti, questa è la definizione, poi metallo per metallo, IPA per IPA ci sono tempi vari eccetera...comunque ci sono diversi indicatori che noi determiniamo, che sono indicatori di esposizione recenti. Per cui sarebbe stato di gran lunga meglio eseguire tutti i prelievi prima dell'entrata in funzione. Per una serie di motivi che non sto a riprendere, non è stato possibile...Noi non siamo preoccupati sul fatto di farlo adesso, anche se sono state fatte delle prove di esercizio. Però è necessario farlo in un momento in cui il termovalorizzatore non funziona. Un lasso di tempo che...chiederei al collega Salamina di spiegare almeno e poi sinceramente...dunque, passo la parola al collega Salamina perché ci sono...Allora, io sono il coordinatore di tutto il lavoro, però i responsabili della linea di bio monitoraggio sono il dottor Salamina e il dottor Procopio. Io chiederei solo al dottor Salamina di dire due parole sui tempi e poi vi chiederei di ascoltare il dottor Procopio perché così si capisce perché i tempi sono questi.

Interventi fuori microfono

Bena (Asl To3):

Questa cosa, quale? No, è necessaria, la disponibilità...Tutto no, comunque...

Salamina (Asl To3):

Per rispondere alla domanda sui tempi di interruzione, per l'interruzione 5 giorni sono assolutamente non compatibili con l'organizzazione dello studio, perché abbiamo deciso di campionare e Procopio vi spiegherà perché, 196 soggetti residenti nell'area dell'inceneritore, 196 soggetti estratti a caso dalle anagrafi dei Comuni circostanti l'inceneritore e 196 non è un numero magico ma è un numero sufficiente in base a una serie di stime statistiche a mettere in evidenza possibili incrementi nella concentrazione di alcuni indicatori tossicologici che andremo a considerare. Ora, esaminare in modo adeguato circa 200 soggetti residenti più



qualche decina...ancora il numero preciso di addetti all'inceneritore non lo conosciamo, però immaginiamo intorno ai 40-50 soggetti...quindi 250 persone in 5 giorni, è assolutamente non compatibile per una serie di considerazioni. Non è che noi effettuiamo soltanto prelievi ematici o raccogliamo liquidi biologici, ma facciamo una visita medica completa, perché anche gli esami e gli indicatori di tossicità che andiamo a rilevare hanno una necessità di essere inquadrati all'interno dello stato di salute della persona. Poi bisogna intervistare bene la persona per capire anche quali sono i suoi comportamenti, le possibili esposizioni eccetera. Quindi teoricamente in condizioni opportune, ogni soggetto necessita di un'oretta, un'oretta e mezzo circa di contatto con la struttura pubblica. Adesso possiamo mandarne in parallelo 5-6, però non possiamo chiedere alle persone di stazionare nell'ambulatorio, per cui dobbiamo spalmarli in modo congruo. Quando avevamo programmato lo studio, voglio spiegare a lei...quando avevamo programmato lo studio da effettuare prima, in tempi assolutamente precedenti all'attivazione dell'impianto, avevo programmato almeno 4 settimane di calendario, che significa una ventina di giorni di lavoro, per poter esaminare circa 10-12 persone al giorno, che è un tempo congruo. Poiché le persone vengono estratte e quindi si prestano volontariamente, non possiamo pretendere...dobbiamo essere minimamente accoglienti, quindi 10-12 persone al giorno è un numero congruo. Per carità, possiamo venirci incontro e provare a concentrarli in un tempo un po' più ristretto, ma onestamente meno di tre settimane io lo escluderei, perché non sono dei bovini...sono persone che devono essere intervistate, devono essere minimamente accolte, bisogna spiegare bene che cosa facciamo, bisogna raccogliere il consenso informato, bisogna che ci sia una partecipazione...Non so se sono stato chiaro. Adesso il dottor Procopio spiega l'operatività, così vi sarà chiaro tutto....

Di Bartolo (TRM Spa):

[...] che rimanesse agli atti che l'impianto è partito...il cantiere è partito l'8 febbraio 2010. Sarebbe stato concluso l'impianto il 23 febbraio 2013. Abbiamo prorogato per gli incidenti al 30 aprile 2013, infatti l'impianto è entrato in funzione in quel periodo. Voglio dire, non è un fatto del tutto oscuro che l'impianto sarebbe entrato in funzione entro il 30 aprile. Peraltro vi stiamo chiedendo, visto che comunque voi lo avete detto, avete preparato lo studio a febbraio, questa attività non necessariamente doveva essere fatta nel momento in cui ci si accorgeva, caspita, l'impianto è partito...si poteva fare anche prima. Detto questo però scusate, come facciamo a tenere un impianto fermo per tre settimane? Con una situazione di emergenza? A parte il fatto che io...questa è l'unica proposta ufficiale di Trm che io posso presentare. Detto questo, credo che sia complicato.

Presidente:

Sì, allora ho segnato l'Assessore De Masi e il Sindaco Piazza, però su questo, essendo che questo studio è sugli atti autorizzativi dell'impianto, che non diamo noi, che non dà l'Ato ma che è di competenza della Provincia, forse è il caso che la Provincia magari provi a dare delle risposte del perché questo ritardo. Dottor Procopio, prego.

Procopio (Asl To3):

Buonasera. Sono Enrico Procopio, lavoro al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica e insieme al mio Direttore dottor Nicola Suma mi occupo della parte del bio monitoraggio relativamente ai Comuni della nostra Asl, la Asl To3, mentre come detto dalla dottoressa Bena prima nella presentazione il dottor Salamina si occupa della Asl To1. Io ho cercato di rappresentare gli aspetti tecnico organizzativi che la parte del bio monitoraggio comporta. Giusto per ricordare quelli che sono gli obiettivi principali dello studio, ricordo che il monitoraggio sulle matrici biologiche ha principalmente lo scopo di valutare le eventuali modifiche di alcuni indicatori di esposizione che noi andremo a valutare sulla popolazione nell'intorno dell'inceneritore del Gerbido. Ricorderete dalla precedente presentazione di febbraio, questa cartina che ci indica appunto i criteri adottati per circoscrivere il territorio e determinare il campione di popolazione residente nell'area di ricaduta delle emissioni. Per quanto riguarda la Asl To3, i Comuni interessati sono quelli di Beinasco, Orbassano, Rivalta e Grugliasco e nella cartina viene illustrata una differenziazione delle zone. Questa cartina è una cartina di modellistica di diffusione dei metalli pesanti, calcolati sul milligrammo metro quadro annuo e abbiamo più che altro deciso di individuare delle zone con esposizione trascurabile, un'area cuscinetto che è quella gialla mentre proprio nelle zone nell'immediato interno dell'inceneritore, quindi questa area che voi vedete di colore blu verde e questo grigio, sono delle aree con esposizione bassa, media e alta. Dal punto di vista tecnico organizzativo, i cittadini di questi Comuni, Beinasco, Orbassano, Rivalta e Grugliasco, saranno quindi invitati a partecipare allo studio e adesso vedremo come, presso il Poliambulatorio di Grugliasco di via Tiziano Lanza numero 52, quindi appunto qui a Grugliasco. E per la sua parte si è attivato un gruppo di lavoro del personale del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Distretto



sanitario di Grugliasco, con la collaborazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia per quanto riguarda le malattie respiratorie e gli studenti del terzo anno del corso di laurea in Infermieristica sempre della facoltà di Medicina e Chirurgia di S. Luigi Gonzaga. Utilizzo di nuovo questa diapositiva presentata già in precedenza dalla dottoressa Bena per ricordare appunto il numero di soggetti residenti, reclutati allo studio. Quindi la popolazione consta di 196 residenti in area di esposizione, [...] residenti a Torino. A queste persone verrà offerto un check up generale nel punteggio del rischio cardiovascolare. Verrà somministrato un questionario sullo stato di salute, sulle abitudini alimentari e voluttuarie, sulla percezione del rischio. Verranno indagate le funzionalità endocrino respiratorie, saranno effettuate le determinazioni sui metalli e idrocarburi policiclici aromatici e una sottopopolazione, quindi 50 residenti nell'area di esposizione e 50 residenti in altre aree, quelli di Torino, per 50 residenti saranno effettuate le determinazioni di policlorobifenili e diossine e furani. Per questo ultimo sottogruppo, l'età è compresa tra 35 e 49 anni. Vedremo poi che per le altre persone il range è più elevato, adesso vedremo. Quindi quelle sono state le principali attività pianificate. Alcune di queste che vedete nella diapositiva sono già state effettuate, tipo il protocollo, l'approvazione del Comitato etico citato, la selezione della popolazione, mentre la presentazione ai medici di medicina generale, sono stati presi contatti ovviamente con i Direttori dei due distretti, per quanto riguarda l'Asl To3 il distretto di Orbassano e il distretto di Collegno Grugliasco. Praticamente adesso siamo nella fase appunto di coinvolgimento e invito alla popolazione per effettuare come si diceva prima, per procedere con i prelievi ematici, le misure previste e la somministrazione del questionario con le informazioni anamnestiche. Quindi il requisito essenziale per il campionamento dei soggetti è stato quello della residenza e cioè, i soggetti devono essere residenti da almeno 5 anni nell'area in studio. Sono stati campionati [...] ed effettuata l'estrazione. I criteri ovviamente sono simili per le due Asl, Asl To1 e Asl To3 [...] zone. Il campionamento è stato stratificato per sesso e classe di età, comprende 7 classi di età di 5 anni, quindi si va dai 25 di prima classe, 35-39, fino a 65-69. Questo per tutti i soggetti, mentre come vi dicevo prima, soltanto per la classe di età che va dai 35 ai 49 anni, a quei 50 soggetti verranno effettuate le determinazioni di diossine e PCB. Il totale dei soggetti quindi sono stati 392 soggetti titolari, divisi in due gruppi sovrapponibili per sesso ed età e sono stati estratti altresì 1.568 soggetti che possono essere utilizzati come rimpiazzati nel caso appunto in cui il soggetto titolare non aderisca allo studio. Come funzionerà la parte dell'invito e del reclutamento di questi soggetti? A ogni soggetto campionato verrà inviata una lettera di invito. Il medico di medicina generale contemporaneamente e contestualmente verrà informato mediante un'altra lettera dell'estrazione del proprio assistito e successivamente, visti i tempi molto stretti, diciamo che dopo due o tre giorni i soggetti verranno contattati telefonicamente e nel caso appunto il numero di telefono non fosse disponibile, cercheremo di adottare tutte le strategie per contattare ugualmente queste persone e [...] utilizzato le varie anagrafi disponibili, l'anagrafe registri di vaccinazione eccetera, tutte le fonti accessibili. Quindi per quanto riguarda il reclutamento di questi soggetti, fondamentalmente la lettera di invito contiene chiarimenti sull'obiettivo dello studio. E' previsto un paragrafo sulla [...] di check up della visita completa sui fattori di rischio cardiovascolari. Verrà spiegato il ruolo dei diversi soggetti coinvolti in questo studio, la Asl To1, la Asl To3, la Provincia, l'Arpa, l'Istituto Superiore di Sanità, il ruolo dei medici di medicina generale. E si [...] ai soggetti l'appuntamento, la data dell'appuntamento e verrà fornito un numero di telefono del responsabile dello studio in modo tale da poter essere contattato in caso di necessità sia per chiarimenti sia in caso di variazione di appuntamento o altro. Fondamentalmente la lettera ai medici di medicina generale contiene le stesse informazioni, quindi partono le due lettere contemporaneamente, con gli stessi contenuti. Cosa succede in ambulatorio il giorno previsto per l'effettuazione dei prelievi? Questa è una rappresentazione molto schematica degli step, che sono molto utili per capire effettivamente le varie attività come devono essere svolte e quindi anche la complessità che comporta. Abbiamo previsto di effettuare questa accoglienza delle persone in modo riconoscibile, per presentare ulteriormente lo studio, fornire eventuali chiarimenti ed espletare tutte quelle funzioni di rito che sono importantissime, quali il ritiro e le firme del consenso informato, della privacy, del capire se hanno avuto tutte le informazioni necessarie. E chiediamo già in questa fase la disponibilità a partecipare alla seconda fase, quella prevista dal tempo T1... ricordo che in questa fase T1, nella fase T1 non sono previste le determinazioni per diossine e per il policlorobifenile e per la successiva fase T2, cioè quella a tre anni. E subito dopo verrà attribuito un codice di identificazione, per analizzare i soggetti. Si procederà con la parte tecnico operativa vera e propria, con la misurazione della pressione arteriosa primo step, prima del prelievo per ragioni cliniche. Dopo la misurazione della pressione arteriosa verranno effettuati i prelievi [...] di urine e [...] verrà offerta la prima colazione. Questo per cercare di effettivamente avere una maggiore compliance, in quanto le persone se hanno la disponibilità di tempo, almeno non devono uscire per fare colazione, quindi avere...fare in modo che si possa sfruttare appieno il



tempo delle persone subito dopo il prelievo, perché come si diceva prima ci sono altre fasi che richiedono un tempo notevole e la principale di queste è la somministrazione del questionario che viene subito effettuato [...] del computer, però richiede un certo tempo per farlo, in genere sui 45 minuti, un'ora. Ci saranno le misure antropometriche, peso e altezza, verrà effettuata la spirometria con la saturimetria e verranno consegnati ai soggetti i contenitori per la raccolta nelle 24 ore e un ulteriore questionario di autocompilazione. Le urine delle 24 ore poi dovranno essere consegnate la settimana successiva, possibilmente al lunedì, perché per effettuare la raccolta delle urine nelle 24 ore non occorre una certa disponibilità e si presume che effettivamente i soggetti, quindi le persone possano farlo [...] e quindi consegneranno la raccolta al lunedì mattina. Quale tipo di esami, brevemente. Avevamo già accennato al fatto che i principali esami previsti sono quelli ematochimici generali e si indagherà la funzionalità renale con i vari esami chimici e la funzionalità endocrina. Le urine, sono previsti quelli standard, quelli di routine mentre per quanto riguarda i metalli, cioè [...] di metalli, sono le 18. Le prime 14 come si può vedere nella tabella, nella colonna 2 questa crocetta indica il fatto che tutti questi metalli sono quelli previsti dall'autorizzazione integrata ambientale. A questa lista di metalli ne sono stati aggiunti altri 4 [...] il berillio, il palladio [...] e questi sono metalli che elettivamente vengono emessi dalle marmitte catalitiche. La matrice biologica principale su cui verranno determinati questi metalli è l'urina. Soltanto per il sangue è prevista la determinazione...chiedo scusa, soltanto per il piombo è prevista la determinazione nel sangue, quindi la piombemia, verrà effettuata la piombemia perché è la migliore matrice per le ricerche di questo metallo. In questa diapositiva sono raffigurati i principali metaboliti degli idrocarburi policiclici aromatici che verranno ricercati. E' una lunga lista e sono quelle sostanze che esprimono una [...] inquinamento di tipo recente, insieme ad alcuni metalli, mentre per quanto riguarda le diossine e i furani, anche in questo caso abbiamo utilizzato principalmente la lunga lista prevista dall'attraverso integrata ambientale e ricordo appunto le tre classi di età, parliamo dai 35 ai 49 anni e le 100 determinazioni, 50 nella popolazione dei soggetti esposti, quindi nei nostri 4 Comuni dell'Asl To3 e 50 nel Comune di Torino. La matrice biologica anche in questo caso è il sangue. Per quanto concerne le policlorobifenili [...] che sono diossine simili, questa tabella rappresenta le principali sostanze che tossicologicamente si comportano come le diossine, ma vanno non soltanto analizzate, ricercate queste sostanze ma vengono altresì ricercate altre 30 sostanze, BPB [...] diossine simili. Quindi non solo il policlorobifenili che si comportano tossicologicamente come le diossine, ma anche la famiglia dei policlorobifenili il cui comportamento è simile alla diossina. Ricordo altresì che abbiamo previsto una banca biologica del sangue e delle urine e [...] quindi il materiale congelato verrà inviato all'Istituto Superiore di Sanità di Roma. E per la restituzione dei risultati, contiamo di effettuare...per la consegna delle urine, delle 24 ore, che si presume la settimana successiva a [...] prelievi, si conta già di restituire le prime analisi, quindi gli esami ematochimici e delle urine estemporanee e i risultati della spirometria, della saturimetria insieme al punteggio del rischio cardiovascolare, calcolato a partire appunto dal sesso, dall'età, dalla pressione arteriosa, dalla glicemia, colesterolemia [...] quindi sono tutti parametri che noi andremo a determinare. Mentre per non [...] ulteriore volta per ambulatorio, gli altri esami li manderemo per posta. C'è da dire appunto che per motivi di laboratorio analisi, perché i metalli, gli idrocarburi policiclici aromatici e le diossine saranno determinati dal laboratorio di analisi sempre dell'Istituto Superiore di Sanità, i tempi in questo caso saranno diversi, perché sono i tempi dettati dal laboratorio. Occorrono circa tre mesi per avere le determinazioni [...] e un tempo più lungo per la determinazione delle diossine e PCB. Quindi ovviamente noi contiamo di fornire alle persone i dati man mano che ci arrivano. E quindi però appunto le diossine, i risultati non potranno essere che forniti dopo circa un anno. [...] il trattamento, la comunicazione di tutti questi risultati in forma anonima, nel rispetto della privacy. E ogni soggetto può ritirarsi dallo studio in qualunque momento e se decide di ritirarsi dallo studio verranno cancellati tutti gli archivi relativi a quel soggetto e distrutti i campioni conservati nella banca biologica. Quindi vengono attribuiti [...] identificativi. E quindi anche in questo caso, per in certo modo avallare quello che diceva prima la coordinatrice, la dottoressa Bena, queste sono le principali tappe e richiedono appunto un notevole impegno sia ovviamente da parte dei cittadini che aderiscono allo studio, ma richiede anche un notevole impegno da parte dell'organizzazione perché oltre un certo numero di soggetti per giorno, non possiamo ospitare. Sono tante cose da seguire, avete certamente appreso i vari step previsti e questi step comportano dei tempi. Quindi ci sono altre attività che comportano come si suol dire dei colli di bottiglia, non possiamo pretendere che le persone oltre [...] poi si fermino un tot numero di ore in ambulatorio, prima di effettuare che so io la spirometria anziché un altro tipo di esame eccetera. Quindi per quanti sforzi noi possiamo fare organizzativamente, più di un certo numero di soggetti diciamo che non possiamo garantire. Se ci sono...prego, dottor Salamina.



Salamina (Asl To3):

Aggiungo soltanto un'altra cosa, che è un ulteriore elemento nella decisione sui tempi di interruzione. Come ha spiegato bene Procopio, noi abbiamo estratto dalle liste anagrafiche in modo assolutamente casuale, estratto a sorte i cittadini perché questo deve essere un campione rappresentativo della popolazione. E quindi come tale deve essere...deve rimanere rappresentativo. Per cui noi mandiamo queste lettere e chiediamo la volontaria partecipazione delle persone. Però un altro elemento che può causare ritardo e quindi un prolungamento nei tempi di lavorazione è il rifiuto da parte delle persone contattate di presentarsi, per cui a questo punto noi dobbiamo prendere un rimpiazzo, mandare una nuova lettera, convocarlo e magari il secondo rimpiazzo dice di no...e quindi anche i tempi di realizzazione di questo studio sono una funzione diretta...mi rivolgo a voi, perché io vi chiedo di prestarvi a questo studio in modo tale che intanto ci sia un'adesione la più alta possibile, anche a garanzia della qualità del campione rilevato. Perché quanti più rimpiazzati, quanti più rifiuti ci sono, tanto più il campione non diventa rappresentativo, cioè non è più casuale, perché lo si seleziona verso la gente che invece vuole partecipare e magari non è proprio rappresentativa della popolazione. Ma se riusciamo ad analizzare, ad esaminare le persone che vengono selezionate per prime, intanto ci spicciamo prima e veniamo incontro anche alle esigenze organizzative della ditta che gestisce i rifiuti così come per l'inceneritore. Ma soprattutto, ed è la cosa che preme a me, francamente, è non causiamo distorsioni nel campione. Poi una buona informazione ve la garantiranno anche i medici di base che sono stati ampiamente e abbondantemente coinvolti e sono perfettamente a conoscenza. Sanno già chi di voi è stato estratto e quindi non appena partiamo con le lettere, sono già pronte, aspettiamo soltanto l'ok per partire...cioè sapere quando assegnare i singoli appuntamenti. Quindi chiediamo una collaborazione anche della cittadinanza nel suo complesso per fare bene, rapidamente e in modo adeguato.

Presidente:

Grazie. Io allora, visto che abbiamo presentato questa parte del monitoraggio, siccome sappiamo che c'è un'altra parte di un altro monitoraggio che è in fase di attuazione, di elaborazione, adesso ce lo spiegheranno bene e siccome oggi sono nostri ospiti, vengono qui per la prima volta, io darei la parola ai medici dell'Isde in modo tale che così abbiamo la presentazione più completa dello studio e del monitoraggio istituzionale ufficiale e la presentazione del monitoraggio dei medici dell'Isde, in modo tale che le domande poi passano essere comparate rispetto ai due monitoraggi che sono stati previsti, uno ufficiale e uno adesso ci spiegheranno i medici dell'Isde, in che forma e in che modo. Prego, se gentilmente vi poteste presentare entrambi. Grazie.

Vinci (ISDE Torino):

Buonasera. Siamo soci dell'Isde della sezione di Torino. Innanzitutto ringraziamo per l'invito a questa serata, pomeriggio di lavori, che è stato rivolto a Isde. Ciò costituisce per noi soci della sezione torinese il riconoscimento non solo come associazione scientifica ma anche un implicito invito alla collaborazione con le istituzioni, che peraltro è anche uno degli scopi previsti dallo statuto dall'Isde. Isde vuol dire appunto...è un'associazione internazionale di dottori, tradotto medici, per la difesa dell'ambiente. L'obiettivo principale è la promozione della salute favorendo la tutela dell'ambiente. L'invito che ci è stato rivolto, quindi questa nostra partecipazione significa anche soprattutto mantenere un contatto con tutti gli altri soggetti pubblici e privati che sono interessati a occuparsi di fatti come questo, circostanze e materie che hanno degli importanti riflessi sulla vita dei singoli e della società. [...] c'è la possibilità concreta di trasmettere appunto rispetto alla partecipazione della cittadinanza, informazioni essenziali che consentono di ampliare le conoscenze su quello che ci riguarda, inclusi coloro che non vogliono sapere per scelta o perché non sapendo, ignorando, riescono a mantenere sotto controllo l'ansia, le paure e i timori che inevitabilmente nascono quando insomma si è in presenza di situazioni delicate come questa, che riguarda l'impianto che è sorto la Gerbido per lo smaltimento dei rifiuti...Dicevo, l'Isde è appunto questo istituto di dottori per la difesa dell'ambiente. Noi cosa facciamo? Condurremo uno studio sui metalli pesanti che prevede il coinvolgimento di numerose scuole del circondario, ubicate nell'area immediatamente adiacente l'impianto della Trm, in modo da valutare oggi, facendo una matrice poi valutare a distanza di tempo...probabilmente a fine maggio completeremo la matrice e poi successivamente a distanza di tempo cercheremo se ci sono di rintracciare eventuali variazioni spazio temporali. Avendo appena visto l'illustrazione del dottor Procopio, possiamo dire che il nostro è uno studio complementare con quello messo a punto, eseguito dagli enti istituzionali, quindi Arpa, Asl, Istituto Superiore di Sanità, medici di medicina generale. Ci troviamo comunque anche se appunto finiremo a maggio ma siamo già nella fase avanzata di arruolamento. In particolare, siamo in contatto con alcuni laboratori di analisi e stiamo valutando quale di questi sia alla fine più adatto e la filiera che ne è in base, ha il maggior grado di affidabilità che avremo percepito, ovviamente



al termine di una valutazione comparativa...privati, sì. Quando ci saranno i primi risultati ovviamente comunicheremo anche il nominativo del nostro referente statistico, però verrà tutto pubblicato, quindi il nome del laboratorio scelto, i risultati dello studio quando saranno completati...insomma, ovviamente...Ultima cosa ma non è l'ultima per importanza, abbiamo scelto per validare eticamente il nostro protocollo...quindi il nostro protocollo verrà validato da un Comitato etico che è quello di Novara. Perché Novara? Sia perché lì è residente il nostro referente scientifico, che è anche il primo firmatario dello studio, che è il dottor Marco Caligari, ma anche perché considerato il coinvolgimento di più Comuni, abbiamo preferito che il referente fosse appunto fuori da questi territori interessati, anche per garantire il maggior grado diciamo così di...Ho finito.

De Masi (Assessore Comune Rivalta):

Io vorrei riuscire ad assumere gli stessi toni scandalizzati assunti dall'ingegnere di Trm rispetto al rischio di dover fermare la macchina, assumerli rispetto al fatto che sia anche solo lontanamente messo in discussione che se la Asl chiede tempo per il controllo della salute delle persone, questo tempo le vada assolutamente concesso, perché sinceramente nella mia scala di priorità non ho dubbi...con tutta la comprensione per le criticità di taglio aziendale, mi permetto ancora, forse è un po' desueto come cosa ma insomma, in alcuni posti d'Italia invece sta tornando di moda, mi permetto di mettere al primo posto la salute dei cittadini. Oltretutto qui mettiamo al primo posto il controllo, perché la salute ahimè è già deciso che...diventa un po' dopo rispetto alle decisioni prese. Però almeno il controllo direi che andrebbe garantito, quindi io il tono scandalizzato lo girerei. Come, non fermiamo neanche per tre settimane per consentire che i controlli si facciano come vanno fatti? Questo è quello che io penso. Io credo che sia meglio evitare, perché poi si aprono considerazioni...comunque ringrazio. Oltretutto mi viene da dire e quindi è anche un po' una domanda, qualora queste tre settimane visto che da quattro si è scesi a tre, comunque questo lasso di tempo che la Asl richiede, non venisse rispettato, le indagini verrebbero inficiate? Perché questo mi fa dire, andiamo subito alla Corte dei Conti, perché buttiamo via dei soldi pubblici e non pochi, tant'è che io credo di aver capito anche se non frequento le segrete stanze, che il problema del ritardo sia stato anche tutta una trattativa su dove questi soldi bisognava andare a trovarli e a tirarli fuori. Adesso che a detta dell'illustrazione degli atti che sono stati presentati, parrebbe che i soldi ci siano, li spendiamo malamente andando a inficiare uno studio che ha dei costi giustamente, sottolineo giustamente, elevati? Io credo che questo meriti una riflessione. Chiederei anche un approfondimento su ciò che prescrive la Via su questo tema, perché ci sono...se prescrive qualcosa e che cosa...io mischio un po' considerazioni e domande. Ho anche altre due domande. La criticità evidenziata dall'Ato, è una criticità che viene calcolata sulla base dei dati di flussi che abbiamo ricevuto dall'Ato-R di recente rispetto ai quali per esempio noi grazie come sempre all'aiuto di Bertolino, abbiamo...sui quali noi abbiamo rilevato una sovrastima? Perché se effettivamente quei dati di flussi che l'Ato-R ci ha trasmesso sono sovrastimati, probabilmente anche la criticità è sovrastimata...No, io faccio delle domande poi lei mi risponde...e comunque siccome ho intuito la sua domanda, mentre parlo cerco di trovare...no, non ce l'ho qua, chiedo scusa...noi abbiamo ricevuto dei dati dall'Ato-R con delle previsioni di flussi e le destinazioni dei rifiuti per quest'anno e per il prossimo, alle quali era possibile fare delle osservazioni entro un certo lasso di tempo che noi abbiamo rigorosamente rispettato. Entro quel lasso di tempo il Comune di Rivalta ha inoltrato le proprie osservazioni che puntavano a mettere in evidenza una certa sovrastima rispetto alla produzione complessiva di rifiuti che veniva presa in considerazione. Quindi se abbiamo ragione noi, probabilmente anche il livello di criticità del piano urbano potrebbe essere da rivedere, dunque. Quindi la domanda è questa, se la situazione di criticità è valutata su quei dati che noi abbiamo contestato o se è valutata sui dati rivisti sulla base delle nostre osservazioni che hanno riscosso anche una quanto meno parziale condivisione. Un'altra domanda, questa più che mai da persona non informata dei fatti, cioè non ho la formazione per capire se sto facendo una domanda stupida o meno, ma tant'è, la faccio. Se ho ben capito, il gruppo di confronto è fatto con residenti dell'area urbana di Torino. La domanda è molto semplice, Torino notoriamente è una delle città più inquinate d'Europa, questo gruppo di confronto mi servirà per dire che in fin dei conti non stiamo tanto peggio di come stanno a Torino...? Perché a me piacerebbe sapere, a me che sto vicino all'inceneritore, come sto rispetto a qualcuno che sta in un posto più salubre. Però ripeto, magari chiedo una stupidaggine, me lo dite, io ne prendo atto e non insisto. Però mi piacerebbe saperlo. Poi l'ultimissima considerazione, torno un attimo all'inizio della discussione, io credo che la trasmissione dei dati e delle informazioni per correttezza, prassi e cortesia istituzionale possa o debba, usiamo il verbo che vogliamo avvenire contestualmente nei confronti di questo Comitato dei Sindaci, però ritengo che la terzietà della Asl dia tutto il diritto di pubblicare autonomamente i dati che sono risultati dai percorsi che la Asl pratica. Credo che la parola d'ordine di questo Comitato debba



essere e credo che lo sia, non ho motivo per dire che non lo sia, la trasparenza. Così colgo anche l'occasione sempre in nome della trasparenza di comunicare che siccome il nostro tecnico di fiducia seduto qui accanto a me, ha dato la sua disponibilità ad effettuare sopralluoghi periodici all'impianto, i resoconti di questi sopralluoghi, il Comune di Rivalta ha deciso ovviamente di metterli a disposizione di questo Comitato. Tra l'altro abbiamo trasmesso il primo, mi piacerebbe sapere se è cosa gradita, perché...io ho mandato...ma la faccia dubbiosa Presidente mi offende un po', perché io l'ho mandato, può non essere arrivato per qualche recondito e a me ignoto motivo, ma io l'ho mandato e di solito gradisco essere creduta sulla parola. Comunque provvederò a re-inviarlo. In ogni caso comunico che i report che il nostro tecnico stende dopo i sopralluoghi che avvengono secondo le regole che vanno rispettate, verranno messi a disposizione di questo Comitato se li gradisce, vengono messi a disposizione anche del folto gruppo di volontari che mi affiancano nella programmazione delle politiche ambientali, in particolare sul ciclo dei rifiuti. Stiamo valutando anche per gli aspetti tecnici di metterli a disposizione anche sul sito del nostro Comune. Bertolino ha dato la sua disponibilità ad affiancare il Comune di Rivalta, quindi crediamo che ciò che egli produce sia un bene collettivo della nostra comunità rivaltese e quindi questi report...che peraltro è stato trasmesso in diretta da Bertolino stesso a Trm, se non sbaglio, visto che evidentemente il sopralluogo è stato fatto con i rappresentanti e i tecnici di Trm...quindi questa parola d'ordine sulla trasparenza coglievo l'occasione per rilanciarla anche in questa situazione. Grazie.

Presidente:

Sindaco Piazza.

Piazza (Sindaco di Beinasco):

Per quanto riguarda...un accenno in riferimento all'inizio del discorso che ho intrapreso tirando fuori questa questione del piano di sorveglianza sanitario. E' chiaro che per quanto riguarda il mio Comune, l'affidabilità dello studio deve essere garantita. Se no, è inutile che si fa, non c'è questione di Corte dei Conti eccetera. Io dico, l'affidabilità dello studio del Comitato di sorveglianza deve essere garantita. Senza questo, non c'è Corte dei Conti che tenga, cioè vuol dire che questo Comitato e quello che ha predisposto, mancano di un pezzo, di un pezzo di serietà e di un pezzo di autorevolezza, perché se no...questo è un elemento fondamentale. Io capisco il problema dei rifiuti, tutto quello che vuoi, ma questo è il pezzo con cui il Comitato Locale di Controllo, i Sindaci e le amministrazioni si sono presentati ai cittadini sostenendo che stante la costruzione dell'inceneritore, questo è l'elemento di garanzia e di sicurezza per una corretta gestione dell'impianto. Questo è quello che ci consentirà insieme, è un pezzo in più sappiamo rispetto a tutto quello che fa già la Asl e che fanno diciamo così le strutture di riferimento, ma questo per me è assolutamente diciamo così l'elemento cardine sul quale si può fare qualsiasi tipo di ragionamento. Senza di questo diventa problematico spiegare sicuramente ai cittadini e fare delle cose di ordine diverso. Quindi vorrei capire, non mi è stato detto dalla dottoressa Bena nel momento in cui dovesse partire il piano di sorveglianza e l'inceneritore fosse attivo, quale parte...ma poi magari approfondiamo...dello studio di per sé può essere inficiata, perché ho capito che non tutto lo studio verrebbe inficiato ma una parte sì. Vorrei capire...quindi questo è un punto fermo...vorrei capire perché, mi spiegaste due aspetti tecnici di cui io non sono sicuramente avvezzo. Primo, la questione...la cosa che mi verrebbe da dire è, ma perché non c'è uno studio particolare sui bimbi? Questo è un aspetto...anche se probabilmente la risposta è anche piuttosto semplice. E poi il campione di riferimento è un campione che penso sia importante ai fini statistici, cioè utile ai fini statistici...perché non di più o perché non di meno. Questi sono gli elementi che mi farebbe piacere sentire. Poi in riferimento invece ai medici dell'Isde, volevo capire quale protocollo seguono. Seguono un protocollo particolare? Mentre qua gli studi sostanzialmente sono studi che seguono i protocolli dell'Istituto Superiore di Sanità, da quello che ho intuito, volevo capire dai medici dell'Isde quali protocolli vengono seguiti per l'attivazione di questi controlli che sono diciamo così complementari. Questo adesso sì...quando bisognerebbe spiegare però anche a coloro che vi hanno commissionato questi tipi di studi, che sono complementari perché l'informazione che sta venendo fuori è che questa è la Bibbia, cioè gli studi che voi state facendo per conto...in collaborazione con Provincia, comitati eccetera, sono quelli reali, sono quelli che sicuramente saranno obiettivi, indipendenti e quindi diranno la verità su tutto. Allora bisognerebbe...ho un volantino io, per quello riporto questo...volevo capire...sì, un volantino...quindi questo mi piacerebbe per un discorso di correttezza di informazione, né più e né meno, perché se no sembra...mi piacerebbe sapere dai medici dell'Isde quindi se i protocolli attivati dalla Provincia, dal Comitato Locale di Controllo eccetera, di quello che abbiamo sentito dal dottor Procopio eccetera, li ritenete affidabili o meno. E che tipo di garanzie ci sono, perché non penso che andare diciamo di per sé con una serie di prelievi in una città terza, possa garantire l'affidabilità dei controlli, come la terza età, non mi pare che sia questo l'elemento che in



qualche maniera possa incidere. Poi il discorso del monitoraggio, lo state già facendo...ha detto che entro fine maggio verrà definito. E stante che...diciamo così, se l'inceneritore dovesse per qualsiasi motivo non fermarsi, non consentire...anche il vostro studio verrebbe in qualche maniera inficiato? Perché probabilmente fa parte di quella parte dello studio nostro che non verrebbe comunque inficiata sulla base di...Va bene, grazie.

Fimiani (Assessore Comune di Rivoli):

Grazie Presidente. Una domanda che volevo fare al dottor Procopio, perché dalle slide che ha proiettato emerge che il Comune di Rivoli non è coinvolto, i cittadini del Comune di Rivoli non sono coinvolti appunto da questo studio, da questa campionatura. Volevo capire quale criterio avete utilizzato, visto che il Comune di Rivoli rientra nell'area di influenza del termovalorizzatore. Questo mi piacerebbe capirlo, dopo magari mi riservo di intervenire nuovamente.

La Torre (Comune di Grugliasco):

Brevi domande. Al dottor Salamina, volevo chiedere se il laboratorio usato per le analisi è sempre lo stesso, così come punti di incontro per...Sì, sempre lo stesso? E poi voi parlavate minimo di tre settimane di lavoro. Credibilissimo, ma a partire da quando? Perché se le lettere non sono ancora partite, un punto zero dovrebbe essere fatto al ricevimento della lettera e alla percezione che l'individuo che riceve la lettera sia interessato all'invito. Quindi forse non parliamo solo di tre settimane, ma parliamo di due mesi, almeno, facendo partire la lettera domani. Invece al dottor Vinci desideravo chiedere due cose. Uno, il campione dei ragazzi. Noi sappiamo che i ragazzi delle scuole superiori sono di una fascia di età dai 14 ai 19 anni. Allora, quale fascia abbiamo scelto? 14-16 o 16-19? Abbiamo preferito i maschi, le femmine? E poi, la provenienza dei ragazzi. Avete scelto il campione proveniente più o meno dalle stesse aree omogenee, o abbiamo scelto uno che viene da Susa e l'altro che viene da Grugliasco? E poi, quanto tempo dura l'osservazione? Se avete già fatto il punto zero e a che distanza intendete fare le altre analisi. E poi mi permetto di dire che essendo biologa, non ritengo assolutamente...non posso far passare il termine studi complementari, perché non possono essere complementari. Si integrano, le informazioni dell'uno studio si integrano con le informazioni dell'altro, ma non partendo dagli stessi presupposti, non partendo con lo stesso campione, non partendo con la stessa metodologia, assolutamente non complementiamo nulla, perché se no facciamo chiacchiere. Grazie.

Montà (Sindaco di Grugliasco):

Buonasera. Io credo che l'obiettivo che tutti ci poniamo sia quello intorno a questo tema di garantire la massima attenzione e la massima cura e garanzia che i controlli sulla salute vengano effettuati in maniera chiara, perché il lavoro di adesso è un lavoro che ci consentirà di porre le basi per i prossimi 20 anni, quindi per noi è importante farlo bene. E credo che complessivamente insomma, sia Trm che gestisce l'impianto sia Ato che gestisce la programmazione, sia le strutture deputate ai controlli, debbano fare tutti uno sforzo per consentire di ottimizzare i tempi e raggiungere gli obiettivi. Un obiettivo che peraltro è stato posto ad un livello molto, molto elevato...cioè io credo che uno dei problemi che si è verificato è il fatto che l'impostazione complessiva dello studio ha avuto una dimensione economica quantitativa significativa e il reperimento delle risorse ha assunto in questa contingenza un elemento non trascurabile, oltre alla programmazione, alla progettazione, a tutto ciò che c'è. Quindi io credo che arrivati sino a questo punto e con lo sforzo che è stato fatto, dobbiamo cercare di partire bene. Però guardate, per partire bene, io credo che dobbiamo in qualche modo condividere un'impostazione di fondo che viene molto spesso dichiarata, che è quella della trasparenza e della correttezza nelle relazioni con i cittadini. Partendo anche dal reciproco riconoscimento che ci sono delle posizioni diverse rispetto al concepimento dell'impianto in quanto impianto utile e via di conseguenza. Perché se no, la situazione secondo me diventa pericolosa e si sta al tema che diceva la dottoressa La Torre della complementarietà e quant'altro. Cioè, voi dovete capire che da noi vengono dei cittadini a cui noi spieghiamo che spendiamo circa 2.200.000 euro alla fine della fiera affidandoci alle principali e alle massime autorità di igiene pubblica presenti sul territorio, del nostro territorio, a cui affidiamo la cura e la salute di tutti i cittadini, che ci propongono un determinato percorso in un certo studio. Nello stesso tempo, i cittadini ricevono altre informazioni e ci può stare, ma ricevono altri percorsi di monitoraggio da un'autorevole associazione che ha però anche una posizione ben chiara rispetto all'inceneritore, nel senso che è chiarito...ho visto il manifesto di adesione alla manifestazione di sabato, l'Isde di Torino partecipa, aderisce ufficialmente alla manifestazione di sabato...Io ho ricevuto una mail, sono in una newsletter, c'è scritto che insieme a una serie di soggetti, l'Isde di Torino aderisce alla manifestazione contro l'inceneritore...ma non c'è scritto lì, c'è una newsletter che invita, a cui io sono iscritto...e invita a partecipare, ovviamente non invita il sottoscritto a partecipare, ma tra quelli che sottoscrivono la partecipazione c'è anche l'Isde di Torino. Ma questo mica mi preoccupa, nel senso



che...insomma, siete medici, ritengo che siate medici a prescindere da come la pensiate sull'impianto. Però siccome voi siete medici e siete un'autorevole espressione, siete una società medica, un'associazione, è evidente che il fatto che a dei cittadini da una parte le istituzioni pubbliche...lasciamo perdere come la pensano sul termovalorizzatore o inceneritore che dir si voglia, propongono un certo modello e un certo protocollo...allo stesso modo, altri propongono altre analisi. E allora, la mamma che mi chiede e io le dico, guarda che si stanno facendo tutte le cose che sono state ben illustrate, allo stesso modo viene un altro che gli propone di fare delle altre cose...guardate che la confusione regna sovrana. Io non so se la confusione regna...la confusione regna sovrana nei cittadini, si dottore, per una ragione molto semplice, perché questi volantini, che focalizzano molto bene l'attenzione sui bambini e poi chiedo insomma in qualche modo di darci una...perché noi non siamo medici ma i cittadini chiedono a noi. Poi molto spesso arrivano cittadini che sono molto più preparati di noi in materia e noi almeno qualche ragguaglio dovremmo poterlo dare...Vengono alla fine di altri volantini che negli anni sono stati prodotti, dove ai bambini erano associati malformazioni, malattie e morte, perché Grugliasco ma come tutti gli altri Comuni, erano tappezzati di simili manifesti, alcuni li ho ancora in giro. Allora voi capite che se i cittadini vengono informati che un pool di medici fa delle analisi sui bambini, le analisi vengono condotte in modo obiettivo, quindi non è che dice che le altre non vengono fatte in modo obiettivo, ma viene rimarcato...e indipendente, tema che io ho sollevato in più sedi, come a dire che siccome qui è stata richiamata la terzietà della Asl e delle autorità sanitarie, è evidente che non c'è una dipendenza funzionale, gerarchica, di controllo e neanche di committenza, perché se no forse se avessimo potuto esercitare magari qualche intervento in più da un punto di vista della committenza, forse alcuni aspetti anche dei costi potevano essere visti diversamente...E a fronte di questa cosa, finanziata dai cittadini, che desumo sempre in quella newsletter sono stato informato che sono stati raccolti 7.500 euro ad oggi...lì era 7.500 a ieri, probabilmente adesso crescono...però 10.000 contro 2 milioni, allora io chiedo a voi di darci una rappresentazione, chiedo ai tecnici che sono stati incaricati, ai medici e ai dirigenti medici che sono stati incaricati dalle istituzioni pubbliche di darci una rappresentazione e di darci delle argomentazioni...perché io devo spiegare alla mamma che mi chiede, perché non li facciamo noi. Perché se costano 10, 20, 30, 50, 100.000 euro, la domanda è, mentre ne stiamo spendendo 2.200.000, spendiamone 2.300.000...non sono ordini di grandezza che in qualche modo possono sovvertire. Allora, io quello che vorrei evidenziare è che se l'obiettivo comune non è quello di far cambiare idea a chi è contro l'inceneritore o di far cambiare idea a chi è pro l'inceneritore, ma che le istituzioni pubbliche a questo punto, con l'impianto partito, devono trovare un minimo comun denominatore rispetto a quelli che sono i protocolli sulla cura e sul monitoraggio della salute delle persone. Il continuare ad alimentare dubbi e perplessità rispetto alle forme di controllo che le istituzioni pubbliche mettono in campo...non la politica, le istituzioni pubbliche e altri dirigenti medici...è una cosa pericolosa, pericolosa...perché rischia di generare una confusione e rischia di far sì che questo diventi strumento per iniziative contro il termovalorizzatore...legittima, ma che utilizzi il tema della salute come piega. Allora io dico, se voi avete delle proposte che possano integrare, le fate, le quotiamo e però ce ne deve essere uno solo di monitoraggio, non ce ne possono essere altri, non ce ne possono essere altri che vengono fuori. E' un'altra...

Interventi fuori microfono

Montà (Sindaco di Grugliasco):

Scusate, io volevo solo finire...perché non è possibile e lo dico guardando in faccia dei medici, con grandissimo rispetto...perché se no fra sei mesi, se non siete voi arrivano altri che ne propongono altri ancora. Mettiamoci d'accordo, perché noi da cosa mi consta, poi magari mi sbaglio, stiamo investendo una quantità di denaro che è circa 8 volte superiore a quella che è stata investita in...Quindi il tema non è economico, il tema è di raggiungere un obiettivo che mi è parso di intendere, poi chiedo a chi ha fatto questo lavoro...è già posizionato a livelli molto alti. Se la capacità di fund raising di un comitato pur sostanzioso come partecipazione è più forte della capacità di mobilitazione di risorse della pubblica amministrazione, è finita. Ma soprattutto, se si creano queste situazioni...io faccio veramente un appello perché ormai l'impianto c'è ed è attivo. Io credo che giocare sulle paure delle persone o sulle percezioni...non sto dicendo che lo fate voi...e sulle percezioni di rischio o sulle preoccupazioni, è una cosa preoccupante in generale, non tanto per la politica, ma è preoccupante in generale per la dimensione delle istituzioni che è fatta di funzionari pubblici, di dirigenti medici, che prescindono dalle scelte che la politica fa e che cercano molto onestamente di andare avanti. Io quando vado all'ospedale pubblico ho la fiducia che chi mi prende in cura fa il meglio per garantire la mia salute e vorrei continuare a farlo e non chiedo...non scelgo il medico, quindi se io vengo da lei, parto dal presupposto che fa il massimo. Io vorrei essere certo che il suo massimo, insieme al massimo della dottoressa Bena, del dottor Procopio, del dottor Suma e di tutti gli altri, possa in qualche



modo essere non dico confrontato o messo insieme, ma creare una piattaforma condivisa, perché se no è veramente pericoloso. E non è pericoloso per la politica, ma è pericoloso per la relazione che le istituzioni instaurano con i cittadini, su un tema così delicato quale è la salute.

Presidente:

Io darei la parola ai medici perché [...]

Bena (Asl To3):

Provo ad essere sintetica. Se tre settimane non bastano per fare tutti i prelievi. Facciamo il possibile, tutto quello che possiamo per fare il più in fretta possibile. Il dottor Salamina prima ha usato anche un'espressione colorita, però parliamo di persone, quindi il più in fretta possibile non è così semplice da determinare. E quindi cercheremo di fare il più in fretta possibile. E' chiaro che dobbiamo farlo cercando...insomma, noi cerchiamo di garantire questo al massimo possibile, cerchiamo di fare il più in fretta possibile. Quale parte dello studio potrebbe essere inficiata? L'ho detto prima, soprattutto gli indicatori PCB e diossine non hanno problemi, perché sono indicatori di esposizioni pregresse. Gli indicatori che hanno più problemi sono gli IPA, gli idrocarburi policiclici aromatici e una serie di metalli, tra quelli che noi misuriamo. Quindi alcuni indicatori hanno più problemi. Di per sé dal punto di vista tecnico probabilmente la quantità di rifiuti attualmente bruciata non è così importante, però è veramente...cioè noi rischiamo, lo ha detto qualcuno di voi, non mi ricordo chi, forse tutti...insomma, veramente rischiamo di buttare all'aria...non so se parliamo di Corte dei Conti, ma rischiamo di buttare all'aria una bella cosa. Non lo so, viene anche fuori lo scienziato che c'è in me...cioè voglio dire, anche dal punto di vista scientifico, dobbiamo fare questa cosa seriamente. Cioè non posso farmi ridere dietro da tutti i colleghi epidemiologi italiani...E' una cosa rilevante, questa. Rischiamo di avere problemi poi per tutto quello che faremo anche dopo. Quindi non è tanto un problema specifico, è proprio un problema di base, generale. Il gruppo di controllo non può essere in alta montagna, cioè noi non possiamo confrontare i residenti di un'area cittadina per quanto non è Torino, cioè la qualità dell'aria...adesso in questo momento non so dire quale è la qualità dell'aria dei 4 Comuni dove campioniamo gli esposti, probabilmente è molto simile a quella di Torino, comunque possiamo sentire poi l'Arpa, non adesso ma insomma...quindi sinceramente non è quello il problema. E non ha senso campionare il gruppo di controllo in una zona in cui la qualità dell'aria è decisamente migliore. Noi dobbiamo fare la situazione pre e cercare un gruppo di controllo che sia confrontabile per quelle che sono le esposizioni nel pregresso rispetto all'entrata in funzione del termovalorizzatore. Abbiamo studiato molto a lungo anche con l'Arpa questa cosa e abbiamo deciso...poi magari il dottor Salamina integra anche su questo...La numerosità del campione, 196. L'ho detto già l'altra volta, sono calcoli statistici, se volete poi possiamo anche entrare nel merito, sono quelli che ci permettono di poter misurare degli scostamenti di un certa entità, non dello 0,00001 percentuale...ma degli scostamenti tra il pre e il post e che minimizzano la quantità di persone da analizzare. Perché le analisi costano e quindi mi piacerebbe farne molte di più. Ma cerchiamo di minimizzare al massimo la numerosità di campionamenti da fare. I protocolli sono quelli dell'Istituto Superiore di Sanità per quello che riguarda la determinazione degli analiti. Ha già risposto forse Salamina, tutte le determinazioni analitiche, quindi metalli, IPA, PCB, diossina, sono tutti mandati all'Istituto Superiore di Sanità. E tutti i protocolli sono standardizzati e noi facciamo quello che dicono i protocolli dell'Istituto Superiore di Sanità. Gli altri tipi di determinazioni invece vengono analizzate qua e magari anche su questo poi fa una precisazione il dottor Salamina. I cittadini di Rivoli...forse deve rispondere Procopio ma è molto semplice...non ci sono cittadini di Rivoli residenti nella zona di massima ricaduta secondo la realizzazione [...] e quindi non sono stati campionati cittadini di Rivoli. Di per sé non ci sono cittadini neanche di Torino nella zona di massima ricaduta, tant'è che tutti i cittadini di Torino sono nel gruppo di controllo. Vengo ai bambini, che è la cosa chi mi richiede un po' più di tempo. Tra l'altro credo lo sapete tutti, l'ho detto anche prima, c'è una mozione del Comune di Rivalta che è stata mandata alla nostra Asl formalmente, ufficialmente, al mio Direttore Generale e la direzione generale sta per mandare la risposta. Io l'ho mandata solamente al Comune di Rivalta in questo momento. Sicuramente mando la copia al Comitato Locale di Controllo...capisco benissimo che in effetti siccome la domanda è di tutti e non è solo il Comune di Rivalta che vuole sapere la risposta...

Interventi fuori microfono

Bena (Asl To3):

E' vero, di cui ringrazio perché la direzione generale della mia Asl ci ha messo un congruo tempo prima di inviare la richiesta. E quindi io l'ho avuta in effetti prima dal Comitato Locale di Controllo che non dalla mia direzione generale...comunque sostanzialmente ripeto quello che ho detto prima. Se c'è una procedura scritta io la seguo, non c'è problema, insomma. Noi facciamo campionamenti nelle età che il dottor Procopio



ha specificato prima, tra 35 e 69 anni. Ci sono parecchie ragioni per questo motivo. La prima ragione è l'obiettivo del nostro programma. E' un obiettivo di sorveglianza sulla popolazione volto a definire se c'è un aumento nelle determinazioni di alcuni analiti nel sangue e nelle urine delle persone. Noi non abbiamo un obiettivo di ricerca, quindi non abbiamo l'obiettivo di misurare la relazione tra eventuali esposizioni dell'inceneritore e presenza di indicatori di esposizione nel sangue e nelle urine delle persone. Quindi il nostro obiettivo non è quello di studiare la relazione tra le esposizioni in aria, eventuali presenze in aria emesse dall'inceneritore e gli indicatori di esposizione presenti nel sangue, ma misurare se ci sono analiti di questo tipo nel sangue delle persone e l'inceneritore non è l'unica causa per cui può essere presente nel sangue delle persone....tutto questo elenco di analiti e misurare se fra prima e dopo esistono degli aumenti, solo degli aumenti e non delle diminuzioni. Questo è il nostro obiettivo. Per questo obiettivo riteniamo che la fascia 35-69 anni sia la più adatta e più consona. E vi spiego perché. Intanto è differente per i differenti analiti. Per PCB e diossine innanzitutto c'è...il problema più grosso e rilevante, in riassunto, è l'entità del prelievo ematico, L'ho detto l'altra volta, sono 50 millilitri, sono 7 provette, non è possibile fare un prelievo di questo tipo in un bambino...Per quello che riguarda invece i metalli ci sono diverse considerazioni abbastanza complesse da fare, che ho messo per iscritto...fra l'altro ho chiesto anche un parere all'Istituto superiore di sanità, quindi la mia risposta è assolutamente sostanziata dagli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità. Diciamo che le agenzie internazionali, sono assolutamente americane e tedesche, che svolgono bio monitoraggio nei bambini, monitorano essenzialmente solo alcuni tipi di metalli...sto parlando metalli...e sono 4, l'arsenico, il cadmio, il mercurio e il piombo, generalmente. Il piombo si misura nel sangue, si misura anche nelle urine ma le determinazioni più importanti e rilevanti sono nel sangue. Di nuovo quindi abbiamo il problema del prelievo ematico nei bambini. L'arsenico, il cadmio e il mercurio si possono misurare anche in altre matrici, in particolare nelle urine e quindi c'è la possibilità di fare un prelievo che non è invasivo nei confronti dei bambini. Ora, il problema è che a seconda dell'età e del sesso ci sono delle variazioni fisiologiche specifiche per ogni tipo di metallo, quindi dei cambiamenti nel tempo, in sostanza. Ed è difficile...occorre un campione numeroso, per riuscire a capire rispetto al nostro obiettivo, cioè misurare se c'è una differenza in aumento tra prima e dopo. Per esempio, per uno di questi metalli, le variazioni sono in diminuzione con l'età, per altri le variazioni sono in aumento...quindi insomma, non è impossibile, si può fare ovviamente, noi però ripeto, non abbiamo un obiettivo di studio di quella che è la relazione dato che c'è del piombo in aria, cosa succede nei bambini. Vogliamo fare un progetto di sorveglianza. Questo è un altro dei motivi per cui abbiamo escluso i bambini. Un altro motivo ancora riguarda la mancanza su queste fasce di età di valori di riferimento. Allora, noi abbiamo discusso e discuteremo probabilmente nella prossima riunione del Comitato tecnico scientifico, come restituiremo i risultati, anche questo lavoro. Già ho accennato nella riunione di febbraio, è una fase delicatissima la restituzione dei risultati. Gli indicatori che noi andiamo a misurare sono indicatori di esposizione, non sono indicatori di danno precoce e non sono neanche indicatori di prognosi, cioè non indicano il fatto che ti potrai ammalare. E' uno dei problemi che c'è su questo volantino, così dico anche solo due commenti sul volantino. "Aiutaci a denunciare il prima possibile i danni causati dall'inceneritore utilizzando i dati delle analisi mediche". Quello che noi facciamo non è questo, perché noi misuriamo degli indicatori di esposizione e non degli indicatori di danno. L'ultima cosa è che ci sono delle linee guida etiche dell'OMS, che dicono che nelle campagne di bio monitoraggio, a meno che ci sia un problema specifico di salute dei bambini, è meglio evitare di coinvolgere nelle campagne di bio monitoraggio, ma di invece concentrare le analisi sugli adulti, cioè detta in altre parole, laddove è possibile dire le stesse cose sugli adulti e sui bambini o sugli anziani, è meglio usare gli adulti, perché sono categorie meno fragili rispetto a bambini e anziani. Questo non vuol dire che noi non lavoreremo mai sui bambini. Se ci fossero dei problemi che noi evidenziamo e che fossero preoccupanti, possiamo eventualmente ampliare poi...diciamo che in prima battuta abbiamo deciso di escluderli. Abbiamo anche valutato la possibilità eventuale di fare una banca biologica, ma insomma il riassunto, riteniamo e l'Istituto Superiore di Sanità con noi, che lo studio nella fascia di età 35-69 anni sia in grado di rispondere compiutamente a questo obiettivo che noi ci siamo dati. Non parlo del latte materno perché è tardi, la mozione chiedeva anche questo...C'era forse un'altra domanda. Volevo ancora solo precisare una cosa, che il Comitato Locale di Controllo e forse è già stato detto, non lo so, ha chiesto di partecipare in qualità di uditori alle riunioni del Comitato tecnico scientifico. Noi abbiamo risposto che non abbiamo nessun problema, abbiamo solo chiesto che venga sempre possibilmente la stessa persona così riesce a seguire i lavori. E quindi quando discutiamo di queste cose, vi è possibile valutare proprio direttamente il tipo di discussioni che facciamo. Lascio giusto la parola a Salamina per dire altre due o tre cose sulle lettere, partite, non partite...



Salamina (Asl To3):

Io volevo solo fare alcune precisazioni. La dottoressa Bena ha ampiamente risposto, ha anticipato anche le sottolineature che io volevo fare. Quello che facciamo quando la dottoressa Bena parla di indicatori di esposizione, noi abbiamo disegnato lo studio migliore che si poteva realizzare, nelle condizioni migliori, per osservare nel modo più robusto e più corretto possibile eventuali aumenti, eventuali incrementi attribuibili...incrementi di sostanze tossiche attribuibili all'inceneritore. Questo perché l'elenco di metalli che vi ha fatto vedere il dottor Procopio, l'elenco di idrocarburi policiclici aromatici, l'elenco di diossine, di PCB, diossine simili e non diossine simili, sono tutte sostanze aspecifiche, cioè pochissime di quelle sono specificamente e unicamente prodotte dall'inceneritore nei processi di incenerimento. La maggior parte di quelle sono prodotte, risultati dell'attività produttiva umana da oltre un secolo a questa parte, cioè dall'inizio dell'epoca industriale. Le marmitte catalitiche producono moltissimi di quei metalli. Le produzioni industriali, gli incendi, il fumo di sigaretta...l'abitudine al fumo di sigaretta ci fa ritrovare moltissimi di quegli idrocarburi policiclici aromatici. Per cui quello che si vuol dire con questo è che ci sono una grandissima quantità di fattori di confusione che potrebbero intervenire in questo studio. Per questa ragione, non so se sono chiaro in quello che dico, ma per questa ragione, noi abbiamo disegnato uno studio che è metodologicamente, se fatto nelle condizioni che noi auspichiamo, assolutamente inattaccabile, perché utilizziamo un bianco prima, non ci soddisfa neanche osservare le condizioni di base ma vogliamo anche confrontare, per rispondere alla sua domanda, come un gruppo di confronto che sia appropriato e cioè ugualmente una popolazione è esposta agli stessi fattori espositivi degli ultimi 20 anni, quindi appartenente alla stessa area metropolitana, quindi che respirano gli stessi agenti inquinanti, ma che non si trova sotto nell'anello di ricaduta, almeno per quello che ci consta dalle modellizzazioni dell'Arpa. Gli stessi soggetti, non so se è chiaro, verranno ricontattati, quindi funzioneranno come una sorta di indicatore loro stessi. Questo campione, che è rappresentativo per il fatto stesso di essere estratto in modo casuale e quindi rappresenta bene la sua popolazione anche per numerosità, ci dirà prima dell'entrata in funzione dell'inceneritore qual è la situazione di base, sia in quelli che vivono sotto l'inceneritore sia quelli che vivono all'interno dell'inceneritore. Ci dirà che cosa succede tra un anno, dopo un anno di attività dell'inceneritore e cosa sarà successo tra tre anni, dopo tre anni di attività dell'inceneritore. Sostanzialmente, ci dirà se c'è un contributo ulteriore nella quantità di sostanze tossiche che si rilevano nei residenti. Spero di essere stato chiaro. Perché questo sia fatto, ovviamente, altri fattori di confusione come questa attività minima di esercizio delle linee e di prove che si stanno avendo...dovrebbe essere ridotta o annullata. Detto questo, io voglio enfatizzare...non è che tutti i giorni nel mondo si fanno studi di questo genere, parlo del mondo...Gli studi di questo genere che sono stati fatti e che sono presenti in letteratura scientifica...ci sono studi che confrontano il prima e dopo ma non si capisce niente del campione. Ce n'è uno su Barcellona dove sembra siano volontari. Ce n'è un altro a Lisbona, analogo, c'è un grosso studio italiano, lo studio Monitor, che è studio sugli inceneritori della Regione Emilia Romagna, ma non ha una situazione di base. Questo è il primo studio che viene realizzato secondo questo modello, che è il più robusto, il più inattaccabile possibile. Dovrebbe essere interessante anche per la stessa ditta costruttrice dell'inceneritore, se auspicabilmente si osserva nessuna differenza è un ottimo risultato anche per la ditta stessa. Per cui, c'è un interesse dell'intera collettività e di tutti i soggetti che partecipano a questa iniziativa. Per venire alla domanda della dottoressa sull'appuntamento, noi abbiamo le lettere pronte. Abbiamo già i nomi e gli indirizzi di tutti i soggetti che sono stati estratti. Aspettiamo di mettere nella lettera il giorno del primo appuntamento. Ora, se gli esami li facciamo nell'intervallo di interruzione e questo ce lo devono dire appunto la ditta...insomma, vediamo di trovare un intervallo che sia congruo, noi siamo pronti a partire domani con le lettere, mettendo la prima data, il giorno, 3-4 giorni dopo l'interruzione dell'inceneritore. Detto questo, troveremo anche la maniera logistica per poter organizzare 3-4-5 interviste in contemporanea per creare il minor disagio possibile alla popolazione residente, che ripeto si presta volontariamente a questo scopo. Mi pareva di avere risposto a tutto.

Tarvillo (ISDE Torino):

Innanzitutto, ci tengo a precisare, sono un biologo, non un medico. Questo è importante perché non si può dire di fare una professione diversa. Il protocollo è un protocollo che si basa letteratura internazionale, quindi ha dei riferimenti scientifici, che verranno messi come referenza nel momento in cui verrà pubblicato. Quindi esiste tutta una letteratura che sottostà a questo protocollo, che prevede...integro le due serie di domande...prevede dei bambini di 6 e 7 anni, quindi non fasce di età 14-16 o 16-19, ma sono bambini di 6-7 anni. Il taglio dell'unghia del piede, in modo tale da evitare anche eventuali problemi da contatto per quanto riguarda invece il discorso della mano. Il monitoraggio che effettuiamo in questo momento, in questi giorni,



pensate che abbiamo ancora delle mamme che chiedono di essere arruolate, di avere i loro bimbi arruolati, per cui non possiamo neanche dire, saranno 100, saranno 120, saranno 130, perché continuano in itinere ad arrivare richieste di arruolamento, anche da scuole che non soggiacciono all'interno dell'inceneritore. Noi abbiamo scelto scuole di Beinasco, di Grugliasco, di Rivalta, di Orbassano, di via Alfieri nord. Avremmo scelto anche via Alfieri sud, ma non so se riusciremmo ad avere bambini da questa scuola. Quindi attorno, nel circondario del camino. Il monitoraggio con l'unghia prevede una fotografia dell'aria respirata, quindi dei metalli eventualmente presenti inalati, 4 o 5 mesi prima. E quindi rispondo alla domanda, acceso o spento in questo momento l'inceneritore, noi abbiamo il monitoraggio di dicembre e gennaio. Alla luce di quello che sto sentendo in questo momento, forse l'unico bianco che sarà presente, perché se è vero che l'inceneritore va avanti, alcuni metalli non potranno essere considerati, nel nostro caso noi avremo un panel di matrice di tempo zero. A questo tempo zero proseguiremo con delle analisi successive e qui è il discorso economico, se ci volete aiutare ben venga, l'integrazione è sempre bene accetta...l'idea è quella di fare il tempo 1, il tempo 2, il tempo 3, dove tempo 1, tempo 2 e tempo 3 sta per un anno dopo l'accensione, due anni dopo l'accensione, tre dopo l'accensione. Di conseguenza, tanto più poi riusciremo ad avere soldi e come si dice, si sventola il volantino, ma persone, cittadini preoccupati...sinceramente preoccupati e ne hanno ben donde, perché qui c'è un evento che è stato fatto l'altro ieri, il 6 maggio e il 7 maggio, di comunicazione scientifica e convegno di associazioni di epidemiologia, nel primo "Ambiente, salute, esperienze ed esigenze", l'ultimo punto era inceneritore e salute. Era presente anche la dottoressa Bena. Per il secondo, c'era una sessione in cui si parlava...se sono residenti nelle vicinanze dell'inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti, le emissioni prodotte dall'impianto, possono rappresentare un rischio per la salute mia e dei miei familiari? La risposta ce la darà...se ha avuto una risposta ieri al convegno, perché non sono potuto andare l'altro ieri....Di conseguenza la preoccupazione c'è, è giusto che ci sia. Non è uno spauracchio che comitati di cittadini piuttosto che i medici per l'ambiente o dottori per l'ambiente, propongono. E con questo voglio anche dire che noi non vogliamo assolutamente far passare le nostre analisi come delle analisi che sono una Bibbia. L'integrazione è assolutamente un'ottima idea un'idea che ci vede assolutamente d'accordo. Un'idea che noi avevamo proposto un anno fa...c'è una mail...il 20 aprile la dottoressa Luisa Memore, che non è presente oggi per motivi di lavoro ma che è la Presidente della stazione di Torino, avevamo chiesto un incontro formale all'Assessore alla Provincia Roberto Ronco. Qua ho la mail. Può darsi che non sia arrivata, non voglio dire che non ci sia stata volontà o meno...E' successivo a un evento che si è tenuto [...] e del Politecnico di Torino. Alla fine aveva mostrato interesse e di conseguenza aveva detto, aveva scritto, incontriamoci e discutiamone. Però purtroppo poi alla mail non c'è stata risposta, ma per mille motivi, non voglio assolutamente imputare. Magari non è arrivata, non lo so...Il costo complessivo ripeto, dipende dal numero di analisi che effettueremo. Le analisi sono in pool e sono in singolo, quindi c'è la possibilità di avere più singoli, dare più pool e può costare 80, 90, 100, 150 euro a seconda anche del tipo di laboratorio che effettuerà questa serie di analisi. Di conseguenza, tanti più bimbi ci sono, tante più scuole comprendiamo, tanti più tempi, tempo zero, tempo uno, tempo due come dicevo ci saranno, serviranno più soldi. Però in questo momento, con questi 9.000 euro che sono stati raccolti, possiamo tranquillamente fare il tempo zero e programmare con una certa tranquillità anche un eventuale tempo uno come distanza di un anno...Perché non sono stati spesi i soldi? Ritorno al dubbio che aveva il Sindaco Montà...cioè, noi quello che abbiamo lo facciamo, lo facciamo in maniera etica. Non vogliamo ripeto assolutamente spaventare nessuno. Quando è stato fatto questo volantino ci si doveva segnare una cosa importante che non è stata segnata ma che dico io così rimane agli atti, noi andiamo a valutare l'esposizione e noi andiamo a valutare una variazione spazio temporale. Spazio, perché guardiamo appunto diverse scuole afferenti la concorrenza attorno all'inceneritore, temporale l'ho già spiegato. Punto zero, arruolamento bambini, provenienza campioni, criteri, esposizione, protocollo...

Presidente:

Possiamo andare avanti. Io lo dico perché figuratevi, siamo ancora tutti qui seduti, quindi credo che l'argomento sia interessante. Io ho già detto che come supponevo, l'argomento non si esauriva oggi. Se il prossimo Comitato, il Comitato tecnico scientifico non ci dà la disponibilità, io credo che sarà opportuno fare un altro Comitato proseguendo questo, cioè il prosieguo di questo...quindi l'ordine del giorno sarà il proseguimento di questo, perché ci sono delle domande che sicuramente saranno inevase, delle richieste di approfondimento che sicuramente saranno inevase...e sarà convocato nei prossimi 15 giorni, quindi non la prossima settimana, la settimana successiva...vi dico già da adesso che questo Comitato verrà fatto sbobinare integralmente, perché non è possibile secondo me fare un verbale sintetico di questa giornata e anche perché essendo il prossimo Comitato un proseguimento, io ho delle cose da dire rispetto a dei temi che ha posto



l'Assessore De Masi e io preferisco a tutela di tutti, per ricordarci bene tutti e per essere...che sia tutto sbobinato integralmente, quindi la registrazione sarà affidata a chi la sbobina integralmente. E sarà sbobinata integralmente, quindi non verrà mandato il verbale per l'approvazione dei Sindaci. L'unica cosa, io ho segnato il dottor Bertolino e l'Assessore Turco, c'è solo la dottoressa Carotto che vuole fare una specifica, poi la dottoressa Bena e il dottor Procopio.

Canuto (ATO-R):

Io chiedo, sempre riferito al tema di prima, perché poi io non entro nel merito della congruità dei tempi di fermo dell'impianto o meno, perché poi ognuno fa il suo mestiere. Quindi il mio mestiere e quello di Ato è di programmare i flussi di rifiuti agli impianti per evitare che i rifiuti restino per strada, quindi è essenziale per noi un momento di coordinamento tecnico, quindi non in sede di Comitato, proprio in sede tecnica, intendo operativa, in cui andiamo a capire quali sono i tempi, perché noi dobbiamo assolutamente avere una certezza per l'organizzazione dei flussi e la deviazione dei flussi.

Presidente:

Verrà data comunicazione, quando voi avete deciso, al Comitato?

Canuto (ATO-R):

Certo, questo sì, assolutamente, però è un momento tecnico di cui ne parleremo al prossimo Comitato, a stretto giro.

Presidente:

Dottor Bertolino, poi Turco, poi la dottoressa Bena e poi il dottor Procopio, con questo ordine.

Bertolino (Comune di Rivalta):

Non entro più nel merito. Allora, molto semplicemente, io ho ascoltato con attenzione la serata e ritengo che sarebbe opportuno che chiudessimo questa serata con qualche cosa di chiaro. A me è parso di capire da parte della Asl, della dottoressa Bena, del dottor Salamina, che i loro tempi tecnici sono nella casa delle 4 settimane, come ordine di grandezza. Mi è parso di capire che in assenza di impianto fermo in queste 4 settimane, si perderebbe una fetta consistente del bianco. Addirittura ho sentito dire che l'unico bianco che ne resterebbe sarebbe quello delle unghie dei piedi, che se fosse bastato, mi chiedo perché abbiamo fatto uno studio così complesso. Dato che io ho una fiducia totale nelle istituzioni, in particolar modo nella Asl, io dico bene, allora mi sembra che l'esigenza della Asl sia una sospensione dell'attività dell'impianto nella casa delle 4 settimane. Ho sentito dire dall'Ato che ovviamente ha la necessità di capirlo e capisco perfettamente, perché con delle discariche chiuse, con la situazione dell'impianto che non può ritirare, loro devono programmare. Ho sentito le esigenze dell'ingegner Di Bartolo, la quale a sua volta, lo ribadisco, ha in fossa già un discreto quantitativo di rifiuti. Vado ad occhio, perché non l'ho pesato, 1.500-2.000 tonnellate e quindi ovviamente non può ritirarne altro, se non previo smaltirsi questo. Ma dato che in questa stanza c'è la Provincia, che poi è l'ente che deve decidere, io vorrei semplicemente chiedere in modo chiaro quale sarà la situazione nei prossimi 20 giorni, cioè mettiamoci almeno a fuoco come si andrà avanti, perché altrimenti in questa riunione mi sa che ci siamo detti tante belle cose, con l'invito che venga continuata...

Presidente:

No, dottor Bertolino...

Bertolino (Comune di Rivalta):

Ma insomma, adesso, che [...]?

Presidente:

Che non sia servita a nulla questa riunione, proprio no...

Bertolino (Comune di Rivalta):

No, non ho detto assolutamente...che non è servita a nulla scusi, lo ha detto lei...io sto dicendo, cerchiamo di arrivare possibilmente a una posizione chiara...

Presidente:

Sì...

Bertolino (Comune di Rivalta):

Perché altrimenti questa riunione è servita a tante cose ma non a capire cosa capita nelle prossime 4 settimane.

Presidente:

Sì, anche io su questo chiederei una specifica alla Provincia. Assessore Turco.

Turco (Assessore Comune di Grugliasco):

Io vorrei solo fare una domanda semplice e veloce ma probabilmente non so, se non ho capito io o non è mai stato detto o me lo sono perso io. Un cittadino che viene scelto per venire a fare le analisi, quel giorno viene



in ferie, viene...come viene, praticamente? Perché già c'è un momento di crisi lavorativa, se poi lo dobbiamo far venire a spese sue, diventa già anche un problema. Cioè, se poi questa cosa la mettiamo dentro la lettera o meno, perché poi ti arriva la lettera, così almeno sappiamo come si muove uno. E se a questo cittadino, se è un lavoratore dipendente, viene fatta una specie di lettera per il proprio datore di lavoro, perché comunque deve essere anche tutelato, perché non solo viene in forma volontaria ma credo che bisogna anche tutelargli il posto di lavoro. Grazie.

Presidente:

Ma non necessariamente devono essere tutti i lavoratori, se sono estratti a sorte...quindi presumo che ci saranno lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, disoccupati, casalinghe e quant'altro...dottoressa Bena, dottor Procopio e poi la Provincia.

Bena (Asl To3):

Io volevo solo fare una precisazione, perché volevo dichiararmi...allora, il convegno dell'Associazione italiana di Epidemiologia che è stato citato, avvenuto appunto il 6 e 7 maggio, quindi lunedì e martedì, era il motivo per cui non c'ero ed ero a Bologna...io sono nella segreteria dell'Associazione italiana di Epidemiologia e sono nel Comitato scientifico che ha organizzato la giornata del 7, dove c'è stata quella sessione. Non credo che ci sia tempo qua per raccontarvi che cosa è stato detto. Certamente almeno una parola per dirvi che sono state fatte tre presentazioni, una era la mia sulla situazione di Torino, una da parte della Regione Emilia sui termovalorizzatori dell'Emilia Romagna e poi un'esperienza sui risultati sull'inceneritore di Colferro. Quando dico presentazioni, voglio dire dieci minuti di presentazione ciascuno. E poi c'erano 4 discussant, che non avevano presentazioni, ma hanno parlato a braccio. Uno era il professor Terracini che è nel Comitato tecnico scientifico di questo inceneritore ed era Presidente del Comitato tecnico scientifico di Monitor, un secondo era il dottor Tibaldi che è se non ricordo male il Direttore dell'Arpa Emilia Romagna. Poi c'era il dottor Pillon, che è esperto di conflitti e lavora con Luigi Bobbio qui a Torino. E c'era Luca Carra che invece è un esperto di comunicazione. Se c'era una cosa che è emersa era l'importanza...non so se abbiamo risposto alla domanda...il tema del convegno era proprio l'incertezza scientifica, era una delle cose che ho già detto all'altra volta e mi ero appuntata tra le vostre domande...C'è incertezza scientifica. Quindi per questo motivo abbiamo organizzato questa sessione, che era presieduta dalla dottoressa Paola Michelozzi che è la Presidente attuale dell'Associazione italiana di Epidemiologia, che si occupa di epidemiologia ambientale da parecchi anni. Dicevo che una delle cose che sono emerse è sicuramente l'importanza del coinvolgimenti del cittadini e di tutti gli stakeholder in tutti i processi, quando si sta parlando in generale di rifiuti ma poi in particolare di inceneritori. Se lo ritenete importante posso anche chiedere...

Presidente:

Le pongo questa domanda, perché secondo me è importante che noi approfondiamo dei temi anche in questo Comitato, soprattutto. E sarebbe importante credo anche sia per le amministrazioni che molto spesso...è difficile per i Sindaci seguire tutte queste cose perché è complicato, se riuscissimo, compatibilmente, insomma poi magari ci sentiamo e proviamo a metterla in piedi, una seduta del Comitato Locale di Controllo dove non dico rifare questo convegno ma cercare di portare dei pezzi di questo...

Bena (Asl To3):

Era quello che stavo dicendo, che gli atti saranno pubblicati e che sono pubblicate le slide presentate. Le slide però vi ho detto sono solo le tre di presentazione dei risultati, compresa la mia che è un Bignami di quello che voi sapete già ovviamente, perché ho parlato dieci minuti. Non c'erano presentazioni rispetto ai 4 discussant. Quello che posso chiedere, non a breve, se i partecipanti sono disponibili a venire a rifare questa cosa qua a Torino...potremmo organizzarlo non so in autunno, se sono disponibili. Lì era una sessione comunque breve perché era di 90 minuti. Abbiamo un po' sforato, sono state anche tagliate delle domande dal pubblico, c'era probabilmente...non so se era un medico dell'Isde, ma comunque c'era...c'era anche della gente che...

Presidente:

Dei tecnici...

Bena (Asl To3):

No, lì eravamo tutti tecnici, perché eravamo un'associazione scientifica, però insomma chiederò...

Presidente:

Possiamo provare a immaginare per l'autunno magari di costruire una seduta del Comitato Locale di Controllo, speciale. Grazie dottoressa Bena. Dottor Procopio.

Procopio (Asl To3):



Grazie. Io volevo soltanto sottolineare l'urgenza di definire...di ipotizzare una data di inizio, perché appunto come veniva detto prima, i tempi prevedono una spedizione delle lettere, quindi noi preferiremmo che queste lettere fossero spedite almeno 15 giorni prima alle persone. Poi c'è la fase delle telefonate, perché comunque la scelta è stata quella di contattare queste persone telefonicamente, sia per accertarsi che la lettera sia arrivata, sia per fornire subito delle informazioni e cercare di ottenere l'adesione al progetto perché visti i tempi, se c'è un rifiuto immediato, bisogna passare al rimpiazzo e quindi questo per non andare troppo in là nei tempi. Quindi ipotizzando questa fase della spedizione della lettera, vorremmo appunto capire e ipotizzare una data di inizio...cioè, quale è il primo giorno utile, perché noi nelle lettere di invito dobbiamo dire un giorno di invito all'ambulatorio. E poi sono quelle 3-4 settimane tutte, perché consideriamo e volevo ricordarlo ulteriormente il fatto che possono esserci dei ritardi, delle persone che non aderiscono subito, quindi bisogna...si hanno delle difficoltà con le persone. Quindi diciamo che sono 15 giorni operativi se tutte le persone accettassero e venissero prontamente all'invito. Ma...

Presidente:

Dottor Procopio, è chiaro che sono 15-20 giorni, quindi questo è sicuramente...

Procopio (Asl To3):

3-4 settimane, perché bisogna considerare...speriamo di farcela.

Presidente:

Di più, 4 settimane...più di 20 giorni.

Intervento fuori microfono

Presidente:

Sono estratti a sorte sulla base di criteri definiti, quindi non è una questione di territorio. Cerchiamo anche noi però di stare...non è una questione territoriale...Io mi permetto perché in questa settimana è tipo la quarta volta che...ho capito, certo, però il punto che non è una questione di territorio, non viene scelta Erika Faienza o Massimo Fimiani perché abitano a Grugliasco piuttosto che...e questo è importante sottolinearlo, perché in base ai modelli scientifici, Rivoli non sta nei punti di massima ricaduta. Dopo di che....

Fimiani (Assessore Comune di Rivoli):

[...] cosa stiamo a fare qui? Perché siamo in questo Comitato [...]

Presidente:

No Assessore Fimiani, questo è un campionamento per fare un'indagine statistica...dottoressa Bena.

Bena (Asl To3):

Scusi, volevo solo dire una cosa perché...Allora, la focalizzazione dell'attenzione, giustamente in questa riunione ma in generale, quando presento tutto il programma Spot, è sul bio monitoraggio. Ma non c'è solo il bio monitoraggio, ci sono dei protocolli di sorveglianza epidemiologica sugli effetti a breve e lungo termine che sono quelli che ho presentato l'altra volta, che riguardano assolutamente tutti i cittadini di tutta l'area, di tutte le fasce d'età e dei due sessi, quindi compresi i bambini e gli anziani. Quindi non è che Rivoli è esclusa...

Presidente:

Sul bio monitoraggio animale, tanto per capirci, sono stati fatti campionamenti sugli animali e sulle aziende agricole, proprio di Rivoli. Quindi non è che Rivoli è esclusa. Ci sono delle...

Bena (Asl To3):

In più stiamo cercando se ce la facciamo, con tutti questi vincoli che ci siamo detti qua, di aggiungere anche alcuni allevatori della zona. Se sono presenti nella zona di Rivoli ci saranno di sicuro, quindi insomma, diciamo che assolutamente Rivoli non è esclusa. E' se mi permettete la parola, forse diciamo più fortunata perché come Torino non ha residenti nell'area di massima ricaduta dei metalli secondo la modulazione dell'Arpa.

Presidente:

Allora, la Provincia credo che sulla scorta dell'intervento di Bertolino, debba un po' dare...

Ronco (Assessore Provincia di Torino):

Non solo mi pare dell'intervento di Bertolino...Intanto vorrei ricordare a tutti i soggetti che sono qui e anche ai cittadini che se siamo qui a parlare di questo argomento è perché la Provincia ha voluto questa cosa, nel bene e nel male. Ma è stata una scelta politica chiara. Io mi posso scusare per non avere risposto puntualmente alla mail. Io credo che la risposta della Provincia a quel convegno a cui ho partecipato, sia nel fatto che è stato creato un Comitato tecnico scientifico, è stato fatto attraverso bando e mi sembra che sieda in quel Comitato scientifico uno, permettetemi di dire, forse il padre, di tutti coloro che sedevano a quel tavolo. E quindi la risposta politica a quella mail in realtà è nella sensibilizzazione che mi è derivata



personalmente e che è derivata al mio ente dalla partecipazione a quel convegno, oltre che a tutte le serate che abbiamo trascorso insieme per ascoltare quali erano gli elementi di preoccupazione. E la risposta sta nei profili professionali di un progetto che non stava scritto in nessun atto cogente precedente. Si dice, perché siamo in questa fase di ritardo...Ci siamo inventati un progetto di questa profondità e di questa dimensione, anche economica...io ricordo, inciso, che il progetto da cui siamo partiti idealmente, che è Monitor, ha previsto finanziamenti europei, una pianificazione a priori per arrivare a quel progetto in tutte le condizioni di copertura. Noi abbiamo politicamente gettato il cuore oltre l'ostacolo. Ricordo anche uno dei primi colloqui con il professor Terracini che certamente lo ricorda, che a un certo punto mi ha detto, ma siete sicuri di avere i soldi? E la mia risposta in questa epoca storica è stata, se è necessario farlo i soldi li troveremo. Questa è stata la risposta allo scoperto, che io ho dato. Dopo di che noi abbiamo ricevuto la strutturazione del progetto e dell'intervento con le due declinazioni e i soggetti coinvolti, dall'Istituto Superiore di Sanità alla scelta dei laboratori e quant'altro, alla fine del mese di febbraio. Noi abbiamo ricevuto la disponibilità finanziaria che è essenziale nelle pubbliche amministrazioni per potere fare degli atti di impegno il 22 aprile e quindi non...e mi dispiace che non ci sia l'Assessore De Masi, perché il dire segrete stanze fa di nuovo riferimento a un complottismo...è avvenuto tutto nel mio ufficio, dove una volta che ho preso atto che era necessario trovare quelle cifre importanti per fare le cose che ci hanno occupato nelle ultime tre ore, io ho incontrato tutti i soggetti istituzionali e para istituzionali per reperire le risorse per dare una risposta positiva, perché politicamente il mio ente, il mio Presidente e io personalmente, non potevamo permetterci, per la relazione che abbiamo cercato sempre di mantenere con il territorio e con i cittadini, di dire, ci piacerebbe farlo, farlo bene costerebbe così, ma capirete, c'è la crisi e di questi tempi non si può fare...Non è avvenuto nulla nelle segrete stanze. Sono riuscito ad ottenere dalla mia ragioneria 200.000 euro di questi tempi in cui noi tagliamo finanziamenti di 2.000, sono riuscito ad ottenere disponibilità dalla città di Torino per 350.000 euro su un progetto che consideravano fino a quel momento inderogabile, su cui si sono svenati politicamente e, e qui do atto, ho ottenuto da parte della società un via libera sul fatto che si mettevano in gioco sostenendo questo progetto, senza nulla chiedere sul merito, che ci ha reso possibile una delibera che noi abbiamo assunto il 22-23 aprile. Quindi qui anime candide non ce ne sono. Non ritengo di appartenerci ma nessuno lo faccia. Quel cronoprogramma che abbiamo visto, l'ho visto io per la prima volta anche questa sera, prendo atto dei tempi...Io credo che qui ciascuno abbia rappresentato il suo legittimo punto di vista, dopo di che credo che ancora una volta tocchi alla vituperata anche questa sera, Provincia, trovare la riconciliazione tra le preoccupazioni che abbiamo affinché i rifiuti non finiscano per strada, preoccupazione che abbiamo da 10 anni a questa parte, dal momento in cui abbiamo cominciato a pensare che una delle possibili soluzioni, non condivisa, quello che vogliamo, ma fosse un impianto di questo genere. Abbiamo accompagnato la società con le forze che avevamo, ma ad esempio la data del 30 aprile che era cogente, ci siamo messi in gioco perché sapevamo quanto era importante. E quindi io credo che il compito della politica in questi momenti non facili, perché in altri momenti quando si spendevano 3-4 milioni di euro per fare la raccolta differenziata e si faceva una campagna, bellissima, che costava quell'importo, quell'importo si trovava dalla sera al mattino. Oggi, per trovare queste risorse si fa fatica, ma credo che abbiamo dimostrato che per rispetto proprio a quelle preoccupazioni che noi abbiamo intercettato in due anni di lavoro sul territorio...più di due anni sul territorio...noi abbiamo cercato di incorporarle in scelte che erano tutt'altro che comode, tutt'altro che facili. Rispetto alla domanda di Bertolino, io rispondo non con una data, rispondo dicendo che ciascuna delle posizioni che ci sono qui sono legittime. Abbiamo sempre operato facendo in modo di ottemperare a degli obblighi che abbiamo in primi, ma soprattutto di tenere conto che c'è un sistema. Allora io credo che se ancora una volta lavoriamo insieme, probabilmente riusciamo a fare mezzo passo in avanti. Io credo che domani mattina noi incontreremo i soggetti che ci sono qui e saremo in grado di dire qual è la finestra che apriamo. Faccio un'ultima battuta sulla Asl e sul gruppo di lavoro, che non è quello degli esperti ma è quello fin dall'inizio che aveva in carico il progetto. Mi dispiace dirlo, ma condividiamo la fatica, di questi tempi interloquire con una Asl e interloquire con un sistema sanitario regionale non è semplice, non per mancanza di volontà delle persone. La dottoressa Bricarello è di nuovo venuta nella mia segreta stanza a rappresentarmi le difficoltà formali delle contestazioni che potrebbero venire dalla Corte dei Conti in una gestione non corretta eccetera...tutte cose che io mi rendo conto spiegare ai cittadini rileva poco, ma vi assicuro che organizzare tutta questa cosa nel giro di qualche settimana non è stato semplice. Stiamo andando avanti con tutte le difficoltà a tappe forzate. Io credo che siamo assolutamente nella condizione di continuare a lavorare nelle enormi difficoltà che ognuno di noi incontra, per provare a fare questo ulteriore passo che credo segni un momento in cui questo territorio dimostra di avere voluto perlomeno nelle intenzioni affrontare seriamente questo discorso. Se poi i cittadini non si sentono garantiti



dalla Provincia perché ancora una volta la Provincia è inadempiente a rispondere a un'e-mail, se la società si sente sotto pressione, se l'Atto non si sente accompagnata, io credo che sia una situazione normale in cui abbiamo lavorato negli ultimi dieci anni, abbiamo lavorato prima e continueremo a...la faccia sarà sempre questa, che continuerà a spiegarvi nei limiti del possibile quello che è successo. Quindi io credo che era fondamentale questo passaggio, perché abbiamo preso atto pubblicamente delle situazioni di ciascuno. Nessuno si è tirato indietro e di questo do atto e ringrazio tutti. Non ci tiriamo indietro. Io credo che dobbiamo lavorare per ancora una volta provare a superare quella che sembra una situazione di per sé molto complessa, che però credo che risolveremo.

Presidente:

Allora io chiudo questo lunghissimo Comitato Locale di Controllo. Due cose, la prima che anticipo già, senza voler fare polemica per carità, che ovviamente io mi aspetto di ricevere una comunicazione scritta che ovviamente girerò ai Sindaci. Qualora non arrivasse, già annuncio che scriverò un'altra letteraccia. Poi, ringrazio i medici dell'Isde che oggi come dire hanno accettato il nostro invito. E' l'associazione, l'Isde, che ci ha consentito insomma di organizzare questo primo incontro, oltre ai medici della Asl, dell'Arpa e alla dottoressa Bena in qualità di coordinatrice. Se fosse possibile, io nel futuro vorrei continuare ad invitarvi come uditori per approfondire questo tema, anche perché il materiale come dire degli organi istituzionali lo abbiamo, il materiale vostro non lo abbiamo, quindi se per la prossima volta, con un po' più di organizzazione anche da parte nostra...esattamente, infatti è assolutamente responsabilità nostra, se si potesse avere anche da parte vostra una presentazione con del materiale...perché noi sul nostro sito ci terremmo a comunque pubblicare le vostre proiezioni. Ovviamente, per la prossima volta sarà convocato un Comitato Locale di Controllo il cui ordine del giorno sarà il prosieguo di questo Comitato Locale di Controllo, che presumibilmente sarà tra 15 giorni, sempre allo stesso giorno, più o meno stessa ora, con la preghiera cortesemente a tutti visto che l'argomento è complesso e necessita per forza di interventi lunghi, approfonditi eccetera, di arrivare, soprattutto lo dico ai politici, un pochino più puntuali perché così abbiamo più tempo a disposizione. Grazie a tutti e a tra 15 giorni.

La **Presidente** ringrazia i partecipanti e dichiara chiusa la seduta del CLdC alle ore 20.00.

ALLEGATI:

Presentazione Piano Sorveglianza Sanitaria - ASL TO3

Presentazione Piano Sorveglianza Sanitaria - TRM